



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Report Sostenibilità

Anno 2021



Introduzione	13
MINERVA 2030 – La Statale e lo sviluppo sostenibile	15
GreenMetric 2020	16
Progetto Minerva 2030	22
• Plastic free	22
• Risparmio energetico	22
• Acqua potabile	25
• Gestione dei rifiuti	26
• Mobilità	27
• Progetti Città Studi Campus Sostenibile	28
• I network per lo sviluppo sostenibile	30
Educazione	34
• Corsi di laurea – insegnamenti	34
• Post laurea	34
• Corsi di formazione del personale di Ateneo	35
Ricerca	36
• Centri di ricerca	36
• Open Science	38
La Statale incontra	40
• L'Università per la legalità	40
• Osservatorio sulla Criminalità Organizzata - CROSS	41
• Bookcity Università alla Statale	42
• MEETmeTONIGHT – Faccia a faccia con la ricerca	42
Approvvigionamenti Green - Green Public Procurement	42
Studenti per la sostenibilità ambientale	44
Sostenibilità sociale	45
• Codici e regolamenti	45
• Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici	47
• Parità di genere	48
• Diritti	51
• Supporti per studenti con disabilità e DSA	54
• Studiare in carcere	56
Futuro: Campus in MIND - Milano Innovation District - e Città Studi	59
Bibliografia	62



“Il cielo prometteva una bella giornata: la luna, in un canto, pallida e senza raggio, pure spiccava nel campo immenso d’un bigio ceruleo, che, giù giù verso l’oriente, s’andava sfumando leggermente in un giallo roseo. Più giù, all’orizzonte, si stendevano, a lunghe falde ineguali, poche nuvole, tra l’azzurro e il bruno, le più basse orlate al di sotto d’una striscia quasi di fuoco, che di mano in mano si faceva più viva e tagliente: da mezzogiorno, altre nuvole ravvolte insieme, leggiere e soffici, per dir così, s’andavan lueggando di mille colori senza nome: quel cielo di Lombardia, così bello quand’è bello, così splendido, così in pace”. Durante la pandemia, ci dicono i librai, molti hanno letto o riletto I promessi sposi di Manzoni e La Peste di Camus, alla ricerca di un vecchio assunto, cioè che la storia si ripete. Più che altro, si potrebbe dire, si ripete il genere umano: quasi un’ovvietà, dal momento che le costanti antropologiche attraversano la storia e non permettono un ampio spettro di modifiche. Tutte le armi di distruzioni di massa che il genere umano ha costruito nel tempo – e tra esse vanno inserite le molteplici forme di inquinamento – sono state ampiamente utilizzate, senza che una visione prospettica sul futuro frenasse la volontà distruttiva. Così, il cielo di Lombardia è sempre meno bello e i tramonti che avrebbero potuto pacificare Renzo Tramaglino sono sempre più eccezionali. La peste disegnata da Camus si rivela poi esattamente un simbolo – o un’allegoria – di un genere umano che viene punito perché ha reso “insostenibile” il mondo. Solo che ora, nel nostro mondo, che è quello che proviene da Manzoni e da Camus, non ci si può più ritirare a raccontarsi storie sui colli fiorentini, come nella peste di Boccaccio, in attesa che passino i guai, e si deve invece affrontare il cambiamento – un cielo non più in pace, un morbo che travolge. Di fronte a un mondo sempre meno sostenibile

– e le pagine che seguono, in linea con l’Agenda 2030, hanno una visione correttamente molto ampia della sostenibilità e dei suoi orizzonti di appartenenza – la reazione di ciascuno di noi dovrebbe essere quella della “colpa”: perché il mondo che viviamo è esattamente quello che abbiamo costruito, a volte semplicemente accettando. Lo scrive, in definitiva, anche Platone, alle origini della nostra civiltà. In alcune pagine del Simposio, si inizia a spiegare quel che era la primitiva natura umana, formata da tre generi: il maschio, la femmina e l’androgino. Gli dei, temendo questa completezza, spezzarono l’incanto: scomparve l’androgino e gli uomini, da quel momento, sempre cercarono l’unità perduta. L’uomo si è posto, da quel momento, in uno stato di costitutiva povertà. Una povertà da cui si può uscire soltanto con un nuovo slancio: dopo questa separazione “alla brama e all’inseguimento dell’interezza, orbene, tocca il nome di Amore” (192 e). Eros è allora il simbolo di un ricongiungimento agognato, che mai davvero si è compiuto, figlio di una scissione e di una carenza, tensione verso una bellezza che non sarà mai più quella dell’originaria unità. Eros, infatti, è figlio di Poros, l’abbondanza, e di Penia, la povertà, generato durante il banchetto che festeggiava la nascita di Afrodite. In virtù di questa generazione, e della sua occasione, Eros è per natura “amante di Bellezza”. Ma, d’altro lato, “è sempre povero, e ben lungi dall’essere morbido e bello”: è piuttosto “ruvido e irsuto e scalzo e senza asilo”, “si sdraia sempre per terra, senza coperte, dorme a cielo scoperto davanti alle porte e sulle strade, e possiede la natura della madre, sempre dimorando assieme all’indigenza” (203 d). Ma, desideroso di risorse e ricco di saggezza, come è in virtù del seme paterno, vive sempre né provvisto né ricco, sempre ponendosi tra la sapienza e l’ignoranza. Recuperare la forza di Eros

significa allora amare il mondo che viviamo, accettandone le debolezze, e la nostra in esse, ma lottando per un nuovo senso delle cose.

Bellezza e povertà nascono da un unico parto. Solo che, ormai, sembra trionfare soltanto povertà, privati di quella misura originaria, favorendo troppo spesso l'ignoranza e dimenticando quella sapienza che induce a "conservare". Vi è allora una sola speranza, che va resa concreta: da questo abisso, tempo della povertà, come il poeta Hoelderlin chiamava la nostra epoca, si può uscire combattendo gli aspetti ormai insostenibili – sul piano delle relazioni con l'ambiente circostante e con gli altri essere umani – che dominano la nostra realtà, anche là dove il sogno del recupero di un'unità perduta è sfumato. È una lotta quotidiana, una dignità sempre minacciata, sia sul piano sociale sia nel quadro di un conflitto individuale dell'io con se stesso o con le potenze meschine del banale. Questa consapevolezza di eccedenze che possono condurre al disastro, deve indurre a non mettere più in atto azioni "separanti" e dunque, secondo l'etimo, "diaboliche". Avere reso il mondo non più sostenibile ricorda le parole dello straordinario discorso di Adrian Leverkusen che chiudono il Doctor Faustus di Th. Mann. L'uomo che non accetta la propria povertà, ovvero il limite connesso al proprio essere, conquisterà qualcosa che è solo effimero: "invece di provvedere saggiamente a ciò che occorre sulla terra affinché la vita vi sia migliore, e di contribuire con ingegno affinché tra gli uomini si ristabilisca quell'ordine che offre all'opera bella motivo di vita e onesto adattamento, l'uomo marina la scuola e s'abbandona all'ebbrezza infernale: laonde ci rimette l'anima e fa la fine delle carogne". Il rapporto che segue serve dunque a riflettere, a riflettere su ciò che siamo, senza dubbio, ma anche su ciò che potremmo e dovremmo fare, a partire non da cieli astratti, ma da azioni

concrete, da pratiche "messe in atto", attuate da una comunità che vuole essere simbolo – simbolo è il contrario di diavolo, ovvero è unione e non separazione – di una volontà concreta, di percorsi che portano a un futuro migliore.

Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo fatto, e che questo rapporto presenta. E al tempo stesso siamo consapevoli che il lavoro continua, per un mondo da ricostruire, sempre di nuovo.

Elio Franzini

Rettore





La sostenibilità è tema di grande attualità e costituisce ormai uno dei pilastri fondamentali su cui costruire l'economia del futuro.

L'Università degli Studi di Milano è da anni in prima linea con iniziative sulla sostenibilità, grazie al lavoro di un team integrato di risorse coordinato dal Delegato del Rettore per lo sviluppo sostenibile che – attraverso interessanti iniziative progettuali e promozionali rivolte all'intera comunità universitaria – sta alimentando nella nostra Organizzazione una vera e propria cultura della sostenibilità.

Le nuove sensibilità che si sono sviluppate su un tema così importante - ed oggettivamente anche molto difficile da affrontare - hanno consentito di ampliare il campo di attenzione ad ambiti non più strettamente connessi solo a problematiche ambientali, ma anche di valenza sociale e economica.

Negli ultimi due anni – in coerenza con il Piano Strategico dell'Ateneo per il triennio 2020-2022 e avvalendosi del supporto fondamentale del Prorettore con delega a Legalità, Trasparenza e Parità di diritti e della Presidente del CUG – l'Ateneo ha sviluppato anche il tema dei diritti e delle diversità di genere, attribuendo loro una centralità unica tra le Università italiane.

Molti progetti d'Ateneo sul tema della sostenibilità sono stati già ampiamente avviati e conclusi, molti altri sono ancora in via di definizione, risentendo di qualche inevitabile ritardo dovuto all'emergenza epidemiologica, che ha duramente colpito il Paese ed anche la nostra comunità.

Decisamente importante è stato l'impegno dell'Ateneo per un uso sempre più sostenibile di una delle risorse naturali più preziose del nostro Pianeta: l'acqua.

L'obiettivo di eliminare, o quanto meno ridurre in modo significativo, l'utilizzo della plastica è stato realizzato attraverso l'installazione

di quattro Casette dell'acqua, che ad oggi soddisfano le esigenze dei tre Poli dell'Ateneo: Sede Centrale, Città Studi e Lodi. Altre installazioni sono però in corso di realizzazione e prossimamente tutte le sedi di servizio dell'Ateneo e tutti i settori didattici saranno provvisti di dispenser, di varie dimensioni e tipologia, per rendere possibile la distribuzione dell'acqua, in funzione del numero di utenti. Le Casette dell'Università Statale erogano acqua non solo gratuita ma anche sicura, grazie alle periodiche analisi chimiche e microbiologiche che vengono condotte dai Dipartimenti dell'Ateneo specializzati in materia. A breve si completerà la distribuzione di borracce a tutti gli studenti e personale docente e tecnico amministrativo e sono previste anche iniziative ed eventi specifici in coincidenza delle giornate mondiali dedicate all'acqua, purtroppo finora sospese a causa della emergenza epidemiologica.

Per dare maggiore solidità alla propria azione, l'Amministrazione ha deciso che nelle prossime gare d'appalto per l'installazione di distributori automatici di bevande in Ateneo non sarà consentita la possibilità di vendita di acqua minerale in bottiglie di plastica e tutti gli alimenti e bevande dovranno essere riposti in contenitori in cartone e/o Tetra Pack.

L'impegno dell'Ateneo sul tema della sostenibilità si attua con iniziative, anche culturali e formative, sul risparmio energetico, che vengono annualmente definite con l'Energy Manager e inserite nel *Piano per il risparmio energetico* approvato dal Consiglio di Amministrazione, soggetto periodicamente a continue evoluzioni ed aggiornamenti.

Le iniziative sulla mobilità sostenibile, condotte tramite il Mobility Manager dell'Ateneo,

sono orientate alla promozione del trasporto alternativo all'auto, con incentivi anche economici erogati dall'Amministrazione a beneficio dei lavoratori "pendolari" che vengono solitamente contestualizzati nella programmazione del welfare aziendale. Sono numerose le convenzioni già stipulate con il Comune di Milano ed operatori privati per favorire gli spostamenti in città con biciclette e monopattini.

Inoltre, l'Amministrazione è molto impegnata in iniziative di sensibilizzazione sui pericoli legati al fumo: per questa ragione è stato approvato un nuovo regolamento sul divieto di fumo in Ateneo e sono state progettate (e parzialmente già realizzate) aree attrezzate free smoke nelle diverse sedi.

L'Ateneo dedica come detto grande attenzione al tema della sostenibilità non soltanto in relazione a problematiche ambientali, ma anche a quelle di valenza sociale, senza trascurare la tutela dei diritti e delle diversità di genere, specialmente quando sono interessate le categorie maggiormente bisognose o fragili. L'approvazione del primo Bilancio di genere da parte degli Organi Accademici nel dicembre 2020 ha segnato una tappa fondamentale per l'Università di Milano nel campo della parità di genere, del rispetto dei diritti umani e del contrasto a ogni forma di discriminazione. Un adempimento importante che consolida l'impegno dell'Ateneo sul tema dei diritti e che ha visto di recente la nascita dell'Osservatorio contro la violenza di genere, che vede come Soci Fondatori anche il Tribunale di Milano e la Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, nonché il Centro Culture di genere - Centro interuniversitario di studi sulla parità di genere - che comprende ben 6 atenei milanesi: Università degli Studi di Milano, Università di

Milano Bicocca, Politecnico, Iulm, Università Vita-Salute San Raffaele, Università Bocconi.

In ambito sociale, un focus particolare è stato effettuato con riguardo al tema del benessere organizzativo, in collaborazione con le rappresentanze sindacali, con le quali è stato avviato da tempo un percorso di dialogo che ha dato risultati molto proficui. Con la recente stipula del Protocollo sulla flessibilità, si è dedicata attenzione a temi importanti come la conciliazione vita lavoro, la tutela delle maternità, la flessibilità degli orari, l'applicazione "strutturata" nel modello ordinario di gestione di istituti come lo smart working e telelavoro, già presenti nel nostro ordinamento giuridico, ma drammaticamente "riscoperti" in versione evoluta in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Sostenibilità per l'Ateneo è quindi un impegno a 360°, che significa anche garantire la fruibilità di spazi idonei per la didattica, per lo studio, per la consultazione dei libri nelle biblioteche. Significa poter garantire agli studenti, ai docenti, al personale tecnico amministrativo e bibliotecario, un ambiente vivibile, sano, accogliente, integrato. In una sola parola: "sostenibile".

Molte iniziative progettuali sono in corso per il miglioramento degli spazi attuali e per la creazione/rifunzionalizzazione di nuove sedi (Area Mind, Città Studi): garantiranno un sensibile miglioramento della qualità della vita universitaria, tecnologie all'avanguardia e condizioni di fruizione dei servizi maggiormente funzionali alle esigenze di studio e di ricerca.

L'Università degli Studi di Milano, sul tema della sostenibilità, è orientata al futuro.

"La sostenibilità prima di tutto", ha detto il 16 Settembre 2020 la Presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen nel consueto discorso annuale sullo stato

dell'Unione, pronunciato dinanzi al Parlamento europeo: la Presidente si è impegnata a fare in modo che "la Commissione Europea diventi il motore della ripresa sostenibile. Una ripresa che fornirà all'Europa una piattaforma globale che le permetterà di assumere un ruolo guida a livello economico, ambientale e geopolitico". Il PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 30 aprile scorso dal Parlamento Italiano e già inviato alla Commissione europea per lo stanziamento dei fondi – dedica grande attenzione e risorse al tema della sostenibilità, confermando un orientamento ormai consolidato delle comunità nazionali europee verso la transizione graduale al "green". L'Università degli Studi di Milano saprà cogliere il senso di questa sfida e proseguirà con la massima determinazione nel percorso già avviato, consolidando il cambiamento culturale già in corso e raggiungendo nuovi obiettivi di miglioramento della qualità di vita della nostra comunità.

Roberto Conte
Direttore Generale



Quando una comunità complessa come la nostra – istituzionalmente impegnata a individuare percorsi innovativi di ricerca, didattica e terza missione - si ferma per riflettere sul tema della sostenibilità, ne scopre i caratteri di multidimensionalità e dinamicità.

Il concetto di sostenibilità, molto complesso e fortemente polisemico, ci coinvolge individualmente, ma soprattutto come comunità scientifica ed educativa. Pone come obiettivo la qualità della vita, presente e futura, delle specie viventi e degli ecosistemi che ospitano la vita stessa. Il significato di futuro sostenibile non è certamente assodato e condiviso una volta per tutte. È in continuo cambiamento, sottoposto instancabilmente a continua discussione e verifica, richiede pensiero critico, approccio sistemico, disponibilità al confronto. Per questo, risente fortemente e localmente dell'evoluzione dei livelli di sensibilizzazione e consapevolezza non tanto individuali, quanto di comunità e di territorio.

Peraltro, la sostenibilità può essere pensata e vissuta come "obiettivo da raggiungere e, conseguentemente, come percorso individuale e collettivo da tracciare", come "un nuovo modo di agire e di pensare, un nuovo stile di vita da immaginare e da perseguire" o infine come "un processo di evoluzione delle libertà reali". Ma tutte queste definizioni implicano nuovi percorsi educativi rivolti a tutta la cittadinanza. A questo proposito, l'UNESCO definisce l'educazione allo sviluppo sostenibile come "processo dinamico, in continua espansione, che propone visioni del mondo nel quale ognuno può usufruire delle opportunità educative ed è messo in grado di apprendere stili di vita, comportamenti e valori necessari per creare un futuro sostenibile".

La sostenibilità crea così - potremmo dire: *inevitabilmente* - un campo di interconnessione e graduale integrazione fra società e istituzioni formative. Campo di integrazione, che per una università pubblica, generalista e di grandi dimensioni come la Statale, offre terreno fertile per sviluppare progetti di ricerca e didattica interdisciplinari e transdisciplinari. Tutto ciò si colloca nella cornice proposta da Agenda 2030, che invita ad assumere uno sguardo alto, fortemente prospettico, pragmatico.

La Statale, con il progetto Minerva 2030, si pone in modo attivo all'interno di questo ambito di pensiero e azione, e affronta i temi della sostenibilità con una visione dello sviluppo basata sulle quattro dimensioni della cura delle risorse ambientali, del diffuso benessere sociale, del buon governo e della sostenibilità economica, alla luce dei tre principi dell'integrazione, dell'universalità e della partecipazione.

Questo secondo report del 2020 - che ci informa con approccio qualitativo e quantitativo integrato sui diversi risultati ottenuti dalla nostra Università - può essere utile non solo per conoscere quanto fatto nel recente passato, ma anche per allargare e approfondire la discussione, in modo da coinvolgere sempre di più tutte le componenti interne e da permettere un proficuo dialogo con le altre istituzioni e il territorio circostante.

Stefano Bocchi
Delegato per la Sostenibilità

Introduzione

La presente relazione intende comunicare all'intera comunità dell'Università Statale e a tutti i nostri portatori di interesse le azioni messe in campo dall'Ateneo fino a oggi in tema di sostenibilità, nonché l'impatto complessivo di tali azioni sul piano economico, ambientale, sociale e istituzionale.

Attorno a questa parola da tempo si sviluppano studi, notizie, dibattiti, progetti, programmi politici di diversa portata, tra cui l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile – SDGs (Sustainable Development Goals) che di fatto è diventata un riferimento per molti Stati.

Il quadro complesso e molto dinamico delle problematiche di Agenda 2030 richiede un impegno particolare anche da parte delle principali strutture di ricerca e formazione, quali le università, chiamate a svolgere il ruolo di veri e propri propulsori culturali della sostenibilità, non solo con rinnovati programmi di formazione delle generazioni future, con studi e ricerche che favoriscano uno sviluppo sostenibile, ma anche con nuovi progetti di diffusione della cultura della sostenibilità all'interno della società (educazione partecipata per lo sviluppo sostenibile), per aumentare il nostro livello di consapevolezza e diffondere comportamenti virtuosi.

In Italia, l'Università degli Studi di Milano è tra i membri fondatori della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, istituita per diffondere una cultura e buone pratiche di sostenibilità, attraverso sette gruppi di lavoro: cambiamenti climatici, mobilità, energia, rifiuti, inclusione e giustizia sociale, educazione e cibo.

L'Università degli Studi di Milano si propone e intende proporsi, per i prossimi anni, come attento, attivo, efficace ambito di approfondimento, sviluppo e applicazione di quanto previsto in Agenda 2030 ed assumere il ruolo di facilitatore sul territorio per azioni volte alla sostenibilità, per quanto attiene ai propri ambiti di competenza, vale a dire quelli della ricerca, della didattica, della governance organizzativa e della *External leadership*.

Metodologia

Nel presente documento si darà evidenza delle attività svolte in ambito di sostenibilità ambientale e sociale, in modo da informare sui processi conclusi e quelli in atto, riguardanti il perseguimento della sostenibilità dell'Università Statale e sul suo ruolo nella diffusione della cultura di sostenibilità tramite il coinvolgimento degli stakeholder interni e del territorio, nell'ambito delle attività di ricerca, di didattica, di terza missione, che si avvale altresì di un importante supporto amministrativo e tecnico.

In particolare, ci si soffermerà sull'esito della rilevazione GreenMetric 2020.

Le informazioni pubblicate all'interno del Rapporto fanno indicativamente riferimento al triennio 2017-2020.

Le diverse attività dell'Ateneo saranno inoltre rapportate ai 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.



Il Report sulla Sostenibilità è presente online sul sito di Ateneo: <https://www.unimi.it/it/terza-missione/responsabilita-sociale/sostenibilita>

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione che ha lo scopo di migliorare la qualità della vita sul Pianeta, attraverso politiche, progetti, e azioni concrete necessari per affrontare le attuali, grandi sfide. Come è noto, i 17 obiettivi dell'Agenda (e i 169 target) riguardano i temi della povertà, della fame, della sanità e benessere, della qualità dell'educazione, della parità di genere, della qualità dell'acqua, dell'energia, del lavoro, dell'innovazione, della riduzione delle disparità, dello sviluppo delle città, del consumo, del cambiamento climatico, della biodiversità nelle acque e sulla terra, della pace e giustizia, della cooperazione necessaria per raggiungere gli obiettivi. Agenda 2030 è stata sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, inclusa l'Italia.

<https://unric.org/it/agenda-2030/>



MINERVA 2030

La Statale e lo sviluppo sostenibile



Lo sviluppo sostenibile è oggi una delle sfide più urgenti e stimolanti per tutta la società che anche l'Università

Statale di Milano raccoglie, promuovendo azioni e iniziative a sostegno di nuovi modelli di crescita e stili di vita consapevoli. Acqua, rifiuti, energia, mobilità, welfare e benessere della persona, disabilità e politiche di genere sono temi al centro di una sorta di "agenda per la sostenibilità", iniziata 30 anni fa, ma che l'Università Statale ha voluto formalizzare negli ultimi anni attraverso la creazione e la partecipazione attiva a progetti di Ateneo e network cittadini, nazionali e internazionali.

Tramite il progetto Minerva 2030, lanciato nell'ottobre 2018 e coordinato dal prof. Stefano Bocchi, **delegato** per lo sviluppo sostenibile della Statale, l'Ateneo promuove, insieme all'intera comunità universitaria e grazie ai gruppi di lavoro che operano per la realizzazione delle diverse azioni, una vera e propria cultura della sostenibilità.

L'Università Statale, con il Progetto Minerva 2030, ha individuato idee e persone con cui costruire una più ampia e attiva partecipazione al raggiungimento dei **17 obiettivi dell'Agenda 2030 ONU** per lo Sviluppo Sostenibile, che rappresentano la bussola per il prossimo decennio a favore di uno sviluppo basato su un patto sociale trasversale fra le diverse generazioni.

È stato così attivato nel 2019 un processo progressivo di consultazioni interne all'ateneo nei confronti dei dipartimenti al fine di individuare tematiche, ambiti di ricerca e didattica, docenti, ricercatori, personale

maggiormente interessati ad essere coinvolti nel programma "Statale per la Sostenibilità" al fine di potenziare anche la terza missione, vale a dire le interazioni fra la Statale e gli ambiti esterni ad essa.

In seguito a questo primo passaggio interno, nell'anno successivo (2020) si sono progressivamente rafforzate le reti esistenti e attive sui temi della sostenibilità. Si sono in particolare consolidati i rapporti con altri **Atenei Milanesi** a partire dal Politecnico (Campus Sostenibile) e Bicocca, ma non solo. Particolarmente importante e strategico è il rapporto con le Istituzioni come Comune di Milano, Città Metropolitana e Regione, così come con altri attori impegnati sul fronte di progetti di sostenibilità come Fondazione Cariplo, Fondazione Feltrinelli, MM spa, Triennale, Musei (2020 – 2023).

In futuro saranno ulteriormente valorizzati i rapporti esistenti ed eventualmente costituiti nuovi tavoli tecnici con le industrie del territorio per i progetti dell'Università degli Studi di Milano - Aziende sulla sostenibilità, utili per elaborare nuove strategie operative condivise con le aziende per tutti gli ambiti di competenze universitarie. Infine, verranno potenziati i rapporti con i media sui temi del percepire, comunicare, dibattere, approfondire i temi di Agenda 2030.

L'Ateneo è fortemente impegnato nelle attività sulla sostenibilità ambientale, che vanno dalla riduzione della plastica, alla raccolta differenziata dei rifiuti, al risparmio energetico, alla mobilità sostenibile, anche sulla base di quanto previsto da appositi piani di programmazione (es. Piano energetico, Piano



triennale Edilizia, Progetto Minerva 2030) e da quanto promosso dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS).

È stata costituita nel 2020 la Direzione Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente, struttura amministrativa che provvede al coordinamento della prevenzione e sicurezza sul lavoro, delle politiche per la sostenibilità e della tematica ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione.

In particolare, l'Ufficio Sostenibilità non solo promuove l'ottimizzazione dei processi sui temi della sostenibilità nell'ottica di una migliore gestione delle risorse energetiche e idriche e della tutela dell'ambiente, ma anche iniziative per la diffusione di buone pratiche e campagne di comunicazione per incentivare politiche di sostenibilità. Si occupa inoltre della gestione dei rifiuti prodotti dall'Ateneo.

È presente in Ateneo la figura del Mobility Manager (fa parte della Direzione generale), che contribuisce all'elaborazione del Piano di Mobilità dell'Ateneo, e partecipa alle iniziative locali e nazionali di mobilità sostenibile, quali il gruppo Coordinamento Nazionale dei Mobility Manager delle Università Italiane della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile).

L'Ufficio dell'Energy Manager (fa parte della Direzione Edilizia) garantisce la predisposizione e l'aggiornamento del Bilancio Energetico d'Ateneo. Promuove pratiche d'uso dell'energia razionali e conservative, individuando le azioni, gli interventi e le procedure per garantire il buon uso dell'energia. Attua verifiche sugli interventi sottoposti alle politiche di risparmio energetico.

Anche mediante l'attività didattica e divulgativa rivolta ai propri studenti, nonché alla cittadinanza, l'Ateneo è impegnato a favorire la sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale con la promozione di iniziative a ciò atte.

•••
Alla sostenibilità è dedicata apposita pagina web, in cui sono pubblicati e aggiornati progetti e iniziative dell'Ateneo.
<https://www.unimi.it/it/terza-missione/responsabilita-sociale/sostenibilita>

GreenMetric 2020

UI GreenMetric World University Rankings è un'iniziativa senza scopo di lucro, sviluppata dall'Università dell'Indonesia (UI) a partire dal 2010, con la finalità di classificare le università in base al loro impegno e alle iniziative adottate in materia di sostenibilità.

Ogni anno gli atenei partecipanti vengono valutati in diversi ambiti utilizzando specifici indicatori. Il questionario che deve essere compilato per poter concorrere a GreenMetric richiede uno sforzo di raccolta e organizzazione di dati. Ciò favorisce una crescente consapevolezza delle università sulla necessità, che tutti avvertiamo sempre più urgente, di migliorare progressivamente i sistemi tecnologici e i comportamenti individuali nella direzione di uno sviluppo sostenibile. GreenMetric è anche un ottimo strumento di autovalutazione e progressivo miglioramento dei propri assetti nei confronti dei temi della sostenibilità, con particolare riferimento alle tematiche specifiche delle istituzioni universitarie (Higher Education Institutions - HEIs).

È, quindi, un sistema utile sia per individuare forme concrete e chiare di programmi e azioni di sviluppo sostenibile, sia per informare i governi locali e internazionali dell'impegno del mondo accademico.



IL RISULTATO OTTENUTO

Il nostro Ateneo è entrato nella graduatoria internazionale collocandosi al 215° posto su 912 università partecipanti e primo tra gli atenei italiani entrati per la prima volta in classifica nell'anno 2020.



La progressione temporale di UI GreenMetric World University Rankings

Il questionario UIGM è stato formulato per la prima volta nel 2010 con la partecipazione e di 95 atenei. Nel 2011 sono stati aggiunti 11 nuovi indicatori in 5 categorie. Nel 2012 è stata aggiunta l'istruzione come nuovo ambito di valutazione.

Nel 2015 è stato introdotto un ulteriore miglioramento nella definizione delle categorie e dei relativi indicatori, includendo sia l'impronta di carbonio (carbon footprint) sia una migliore sistematicità della raccolta dei dati. Nel 2017 il focus del questionario è stato incentrato sulla parte di azioni concrete che le Università erano in grado di programmare in vista di più alti livelli di sostenibilità. Nel 2018 l'attenzione è stata posta sugli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile SDGs (Sustainable Development Goals) e sull'ampliamento delle adesioni.

Nel 2019 l'attenzione è stata maggiormente posta sui temi del cambiamento: lezioni, sfide e opportunità. Nel 2020, infine, è stato proposto il tema della responsabilità delle università per la sostenibilità e sulla complessità delle sfide odierne. La partecipazione è stata più ampia rispetto al passato: 912 Università di tutto il mondo, da 84 Paesi, hanno partecipato e sono state valutate.

La metodologia di valutazione di UI GreenMetric World University Rankings

Gli atenei partecipanti devono compilare il questionario pubblicato on line, allegando prove concrete a supporto delle risposte. Le categorie e la ponderazione del relativo punteggio per l'anno 2020 sono riportate nella tabella 1.




tabella 1




N.	Categoria	Percentuale sul punteggio totale (%)
1	Ambiente e infrastruttura (Setting & Infrastructure - SI)	15
2	Energia e cambiamento climatico (Energy & Climate Change - EC)	21
3	Rifiuti (Waste - WS)	18
4	Acqua (Water - WR)	10
5	Trasporto (Transportation - TR)	18
6	Istruzione e ricerca (Education & Research - ED)	18
TOTALE		100



Le categorie, gli indicatori specifici e i relativi punti assegnati secondo criteri di ponderazione, sono mostrati nella Tabella 2. Ciascun indicatore è identificato in modo univoco da un codice di categoria e un numero (ad esempio SI5: 300).

tabella 2

N°	categorie e relativi indicatori	Punteggio assegnato	Ponderazione
 1	Ambiente e infrastruttura (Setting & Infrastructure - SI)		15%
SI1	Rapporto tra area in spazio aperto e area totale	300	
SI2	Superficie totale del campus coperta da vegetazione forestale	200	
SI3	Superficie totale del campus coperta da piante	300	
SI4	Superficie totale del campus per l'assorbimento dell'acqua oltre al bosco e al piantato	200	
SI5	Area totale open space divisa per la popolazione totale del campus	300	
SI6	Percentuale annuale del budget universitario per gli sforzi di sostenibilità	200	
	TOTALE	1500	
 2	Energia e cambiamento climatico (Energy & Climate Change - EC)		21%
EC1	Utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza energetica	200	
EC2	Implementazione smart degli edifici	300	
EC3	Numero di fonti di energia rinnovabile nel campus	300	
EC4	Consumo totale di energia elettrica diviso per la popolazione totale del campus	300	
EC5	Il rapporto della produzione di energia rinnovabile diviso per il consumo totale di energia l'anno	200	
EC6	Implementazione degli elementi di bioedilizia, come si riflette in tutta la costruzione e politiche di ristrutturazione	300	
EC7	Programma di riduzione delle emissioni di gas serra	200	
EC8	Impronta di carbonio totale divisa per la popolazione totale del campus (tonnellate per persona)	300	
	TOTALE	2100	
 3	Rifiuti (Waste - WS)		18%
WS1	Programma di riciclaggio per i rifiuti dell'università	300	
WS2	Programma per ridurre l'uso di carta e plastica nel campus	300	
WS3	Treatmento dei rifiuti organici	300	
WS4	Treatmento dei rifiuti inorganici	300	
WS5	Treatmento dei rifiuti tossici	300	
WS6	Smaltimento delle acque reflue	300	
	TOTALE	1800	

 4	Acqua (Water - WR)		10%
WR1	Programma di conservazione dell'acqua e implementazioni	300	
WR2	Implementazione del programma di riciclaggio dell'acqua	300	
WR3	Utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza idrica	200	
WR4	Consumo di acqua trattata	200	
	TOTALE	1000	
 5	Trasporto (Transportation - TR)		18%
TR1	Il numero totale di veicoli (auto e moto) diviso per la popolazione totale del campus	200	
TR2	Servizi navetta	300	
TR3	Politica di veicoli a emissioni zero (ZEV) del campus	200	
TR4	Numero totale di veicoli a zero emissioni (ZEV) diviso per la popolazione totale del campus	200	
TR5	Rapporto tra l'area di parcheggio a terra e area totale del campus	200	
TR6	Programma per limitare o diminuire il parcheggio nel campus negli ultimi 3 anni (dal 2017 al 2019)	200	
TR7	Numero di iniziative per diminuire i veicoli privati nel campus	200	
TR8	Percorsi pedonali nel campus	300	
	TOTALE	1800	
 6	Istruzione e ricerca (Education & Research - ED)		18%
ED1	Rapporto tra corsi in materia di sostenibilità e corsi/materie totali	300	
ED2	Rapporto tra finanziamento della ricerca in materia di sostenibilità sul finanziamento totale della ricerca	300	
ED3	Numero di pubblicazioni di studi sulla sostenibilità	300	
ED4	Numero di eventi relativi alla sostenibilità	300	
ED5	Numero di organizzazioni studentesche legate alla sostenibilità	300	
ED6	Sito web sulla sostenibilità gestito dall'università	200	
ED7	Rapporto sulla sostenibilità	100	
	TOTALE	1800	

La partecipazione dell'Università degli Studi di Milano – La Statale

Nell'anno 2020 il nostro Ateneo ha partecipato per la prima volta a GreenMetric. L'attività di raccolta dei dati ed elaborazione delle informazioni è stata possibile grazie al contributo nei diversi ambiti, secondo le proprie specifiche competenze, di docenti, ricercatori

e personale TAB, sotto il coordinamento del delegato del Rettore. L'attività di controllo generale degli inserimenti, nonché, per alcuni ambiti, anche di raccolta ed elaborazione dei dati, è stato svolto dall'Ufficio Sostenibilità, responsabile Arch. Giuseppe Rossi.

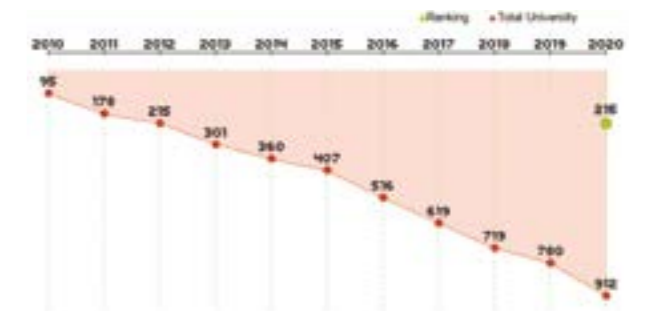
Il gruppo di lavoro

Bocchi Prof. Stefano	Delegato del Rettore per il progetto Minerva 2030 Statale per la sostenibilità, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Rossi Arch. Giuseppe	Responsabile dell'Ufficio Sostenibilità
Agostini Prof.ssa Stella	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Araneo Dott.ssa Silvia Rosa	Dipartimento di Chimica
Balzarotti Arch. Matteo	Responsabile del Settore Patrimonio e Controllo Qualità Servizi Immobiliari
Cavagna Dott.ssa Anna	Responsabile della Comunicazione Istituzionale
D'Andrea Arch. Peppino	Responsabile della Direzione Edilizia
De Filippi Dott. Daniele	Responsabile del monitoraggio della produzione rifiuti speciali e supporto alle strutture dell'Ufficio Sostenibilità
Evoli Sig. Antonio	Responsabile della gestione rifiuti e referente per la radioprotezione dell'Ufficio Sostenibilità
Ferrante Dott.ssa Valentina	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Ferrari Dott. Lorenzo	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Galimberti Dott.ssa Paola	Responsabile della Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science
Gelipi Dott.ssa Mattea	Mobility Manager di Ateneo
Guidetti Prof. Riccardo	Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia
Manenti Dott. Raoul	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Maugeri Prof. Maurizio	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Merluzzi Arch. Cesare	Responsabile del Settore Progettazione
Rubolini Prof. Diego	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Sellerini Ing. Alessandro	Responsabile dell'Ufficio Energy Manager
Tremolada Prof. Paolo Carlo Maria	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Valzano Dott.ssa Esther	Responsabile dell'Ufficio Comunicazione Interna, Pianificazione Editoriale e Social Media
Verotta Dott.ssa Luisella	Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali



Tenuto conto di diverse caratteristiche della nostra università (notevole percentuale di edifici da considerarsi "vetusta", elevata dispersione

degli immobili sul territorio cittadino ed extraurbano, grande numero di studenti, docenti e ricercatori), altresì del fatto che è stata la prima partecipazione alla classifica, si tratta di un risultato più che soddisfacente.



Il posizionamento del nostro Ateneo nella classifica mondiale

Classifica generale 2020	UNIVERSITÀ	NAZIONE	Percentuale TOTALE	Ambiente & Infrastruttura	Energia & Cambiamenti climatici	Rifiuti	Acqua	Trasporti	Inclusione & Ricerca
90	Università di Bologna	Italy	6540	1300	1720	1720	500	8800	1050
92	Università degli Studi di Torino	Italy	2375	775	1175	1375	525	1500	1175
95	Università di Trento	Italy	2375	775	1175	1375	525	1500	1175
100	Università degli Studi dell'Aquila	Italy	6025	1050	3450	1425	575	1450	2575
101	Università di Padova	Italy	6025	1050	3450	1425	575	1450	2575
102	Università degli Studi di Bari	Italy	7900	1200	3425	1725	625	1125	1125
104	Politecnico di Milano	Italy	7475	525	1800	1800	425	1700	525
119	Università degli Studi di Bari Aldo Moro	Italy	7350	900	1175	1075	950	1400	1350
120	Università degli Studi di Salerno	Italy	7325	800	1600	1725	550	1175	1475
132	Università di Milano Bicocca	Italy	7225	450	1325	1800	800	1525	1350
157	Università degli Studi di Palermo	Italy	7075	900	1400	1425	650	1175	1525
158	Università degli Studi della Toscana	Italy	6925	1425	1350	1525	250	1175	1350
215	Università degli Studi di Milano - La Statale	Italy	6475	425	1300	1725	400	1400	1175
216	Università di Trieste	Italy	6375	725	1325	1800	725	1350	1350
241	Università Politecnica delle Marche	Italy	4400	575	1225	1200	400	1150	1300
250	Università degli Studi di Perugia	Italy	5525	525	500	1225	700	1225	1225
271	Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo di Savoia	Italy	5025	525	900	1050	450	1225	1475
280	Università del Molise	Italy	4750	525	1150	1225	550	900	1425
300	Università degli Studi di Cagliari	Italy	4150	600	475	1500	600	950	1425
312	Università della Calabria	Italy	4100	575	625	1425	400	1150	1125
300	Università degli Studi di Ferrara	Italy	4175	425	675	1575	400	925	1375
417	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Italy	2525	475	700	1500	700	1200	1300
430	Università degli Studi di Roma La Sapienza	Italy	1425	725	1375	1400	475	1100	900
430	Università degli Studi di Firenze	Italy	1425	425	1300	1425	525	1100	1425
430	Università degli Studi di Brescia	Italy	1425	425	1300	1425	525	1100	1425
520	Università degli Studi Roma Tre	Italy	4075	475	500	1350	700	875	1050
600	Politecnico di University of Bari	Italy	4525	500	1125	700	500	1100	625
601	Università degli Studi di Bergamo	Italy	4225	500	1250	1300	775	750	450
146	Università di Pavia	Italy	3025	225	900	1300	300	125	725
148	Università degli Studi del Piemonte Orientale	Italy	3025	75	425	525	750	350	525
764	Università degli Studi di Macerata	Italy	3500	200	475	700	75	550	1050

In particolare, un ottimo risultato è stato ottenuto nelle categorie "Energia e cambiamenti climatici - EC" (185° posto a livello mondiale e 13° a livello nazionale), "Rifiuti - WS" (50° posto a livello mondiale e 8° a livello nazionale), "Mobilità - TR" (16° posto a livello mondiale e 5° a livello nazionale).



Il posizionamento della nostra università tra gli atenei italiani



Per i risultati in dettaglio (categorie-indicatori) vedasi il documento [GREENMETRIC_unimi_it_factfile_2020_full.pdf](#)

Progetto Minerva 2030



<https://www.unimi.it/it/terza-missione/responsabilita-sociale/sostenibilita/progetti/minerva-2030>

Nell'ambito del progetto Minerva 2030, a partire dal 2019 è stato costituito un gruppo di lavoro al fine di individuare gli ambiti di azione, sia interni sia esterni all'Ateneo, sia le modalità di sviluppo degli obiettivi di Agenda 2030, includendo le diverse componenti dell'Università, anche per potenziarne il dialogo, con particolare attenzione nei confronti dei gruppi degli studenti. Fra gli obiettivi stabiliti è rientrato quello di fare emergere, comunicare e potenziare quanto la Statale sta già facendo in termini di sostenibilità.

Tra le iniziative già avviate e/o realizzate, possono essere annoverate le seguenti:



PLASTIC FREE

Con particolare riferimento all'utilizzo della plastica e all'intenzione di ridurre drasticamente la sua presenza nel mercato dei beni di consumo, si è considerata l'opportunità di avviare delle iniziative atte a una immediata, o graduale, riduzione - nonché futura eliminazione - del suo utilizzo, e nel caso specifico, delle bottiglie d'acqua di plastica da parte della comunità accademica.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 maggio 2019, ha approvato la pubblicazione di avviso pubblico per la ricerca di operatori economici da invitare alla procedura per l'affidamento del contratto di sponsorizzazione, ex art. 19, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016, finalizzato alla realizzazione di iniziative a supporto del progetto "plastic free" sostenibilità ambientale presso l'Università degli Studi di Milano.



IL RISULTATO OTTENUTO

- distribuzione gratuita di borracce di alluminio in favore della comunità accademica

- realizzazione di n. 4 casette dell'acqua presso varie sedi dell'Università degli Studi di Milano;
- realizzazione di 10 nuovi punti di prelievo di acqua potabile presso varie sedi dell'Università degli Studi di Milano.

Per il futuro è prevista l'installazione di 41 distributori piccoli presso i dipartimenti e le residenze universitarie, oltre ad altri 25 distributori più grandi da posizionare nei settori didattici in sostituzione dei vending di bottigliette.

Dall'installazione della prima casetta dell'acqua a oggi si stima l'erogazione di oltre n. 1.500.000 L di acqua, con un risparmio di n. 3.000.000 bottiglie di plastica e di n. 60.000 Kg di CO2 non immessi in atmosfera.

Plastic free è collegata con il progetto BeviMi: Statale, Politecnico e Bicocca insieme per il consumo responsabile di acqua (vedi par. Acqua potabile).



RISPARMIO ENERGETICO

La Direzione Edilizia, in sintonia con il Piano Strategico triennale e le attività di programmazione edilizia, redige annualmente il Piano Energetico, che si inserisce a pieno titolo tra gli strumenti di cui si dota l'Università per garantire l'impegno nell'attività di gestione dei consumi e risparmio energetico. Gli obiettivi principali del Piano Energetico sono i seguenti:

- analisi energetica continua del patrimonio edilizio
- migliorare l'efficienza energetica ed idrica degli edifici
- ridurre l'utilizzo di energia da fonti fossili

non rinnovabili e favorire l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

- favorire una gestione del patrimonio edilizio in una logica "LIFE CYCLE"
- promuovere nuove campagne di informazione/formazione e consolidare quelle attivate negli anni passati, per sensibilizzare gli occupanti verso i temi dell'efficienza energetica.

Di seguito riportiamo alcune delle principali azioni intraprese in coerenza con gli obiettivi sopra riportati.

Catasto energetico

Il Catasto energetico patrimoniale d'Ateneo è un archivio di indicatori atti a caratterizzare la performance energetica degli edifici esistenti e capace di aggiornarsi nel tempo. Sulla base degli indicatori in esso contenuti, si provvede ad una prima analisi del patrimonio edilizio al fine di individuare gli edifici energeticamente significativi: cioè quel novero di edifici, solitamente inferiore in numero al 20% del totale, che costituisce oltre l'80% dei consumi complessivi. Successivamente, a partire dagli edifici significativi, combinando gli indici del Catasto Energetico con metodi di analisi grafica, si realizza una Pre-diagnosi energetica del patrimonio edilizio al fine di individuare gli edifici critici dal punto di vista energetico.

Gli edifici significativi, con priorità per quelli critici, sono sottoposti ad una Diagnosi Energetica di I livello/II Livello, per analizzare con maggior dettaglio la performance energetica e ricavare degli indici di prestazione energetica da confrontare con valori di riferimento ed individuare le potenziali aree d'intervento sui sistemi edificio-impianto. Sulla base di queste risultanze si provvede ad integrare la pianificazione triennale della Direzione Edilizia, con le necessarie azioni correttive nella gestione del patrimonio edilizio, che vanno da interventi di carattere gestionale (rivolte principalmente al Settore Manutenzione - Ufficio Energy Manager) ad interventi di vera e propria riqualificazione energetica degli immobili (Settore Progettazione - Ufficio Energy Manager).

Analisi del Comfort Ambientale

Nel corso del 2019-2020 è stato predisposto un questionario sulle tematiche di comfort ambientale ed energetico, trasmesso a tutti coloro (studenti, docenti e personale tecnico

amministrativo e bibliotecario) che frequentano ed operano negli edifici localizzati in Città Studi, afferenti all'impianto di Trigenerazione. Attraverso l'analisi dei questionari si è potuto valutare il grado di comfort percepito dagli occupanti attraverso i parametri di Voto Medio Previsto (PMV - Predicted Mean Vote) e Percentuale Prevista di Insoddisfatti (PPD - Percentage of Persons Dissatisfied) come definiti dalla norma UNI 7730. Già a partire dal 2021 si intende estendere la valutazione del comfort ambientale agli altri poli didattici dell'Università degli Studi di Milano.

Questa analisi, come il Catasto Energetico, rientra nelle azioni di analisi energetica continua del patrimonio edilizio dell'Università e va ad integrare la pianificazione triennale della Direzione Edilizia, con interventi mirati nella gestione del patrimonio edilizio. Il lavoro di analisi del comfort ambientale in Città Studi ha portato come primo risultato concreto la creazione di uno specifico corso di formazione mirato ad aumentare le conoscenze e la consapevolezza in ambito di efficienza energetica degli utilizzatori degli immobili (docenti/non docenti/studenti), per incentivare le buone pratiche orientate a ridurre i consumi energetici finali.

Collaborazione con GSE

Tra le attività della strategia di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio dell'Ateneo, occupa un posto di assoluto rilievo la collaborazione, avviata grazie all'intervento della CRUI, con il Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. (GSE), società pubblica interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dedicata alla promozione della transizione energetica del Paese.

In base a questo accordo compito del GSE è supportare l'Università nel complesso percorso di promuovere iniziative a favore dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. Il supporto offerto da GSE si articola in:

- individuare gli incentivi adatti per ogni progetto
- definire percorsi formativi ad hoc per tecnici e amministratori locali
- costruire insieme agli Enti percorsi di valorizzazione degli investimenti per diffondere la cultura della sostenibilità tra i cittadini
- costruire percorsi di assistenza individuale, anche avvalendosi di una solida rete di collaborazioni istituzionali.

In questo modo la riqualificazione energetica diventa il filo conduttore e l'obiettivo primario in tutti gli investimenti per la valorizzazione del patrimonio edilizio e per gli interventi di manutenzione straordinaria; grazie agli incentivi si riduce il fabbisogno di capitale per gli investimenti e si contribuisce a razionalizzare la spesa corrente: pertanto, tutto ciò che viene risparmiato può essere utilizzato per nuovi investimenti in efficienza energetica con una virtuosa logica circolare.

Energia elettrica verde ed impianti di auto-produzione di energia

Dal luglio 2017 l'Università acquista, attraverso la convenzione CONSIP, energia elettrica dalla rete nazionale "certificata verde", cioè dotata di una specifica certificazione di fornitura da sole fonti rinnovabili tramite Garanzia di Origine (GO).

Questa scelta permette un risparmio di oltre 14.000 tonnellate di CO2 su un consumo di energia elettrica che si attesta intorno ai 46.000.000 kWh/anno (2019).

Inoltre l'Università è dotata di un impianto di trigenerazione installato presso il polo didattico di Città Studi, attivo da ottobre 2010, che produce in maniera combinata energia elettrica, termica e frigorifera a partire dalla medesima energia primaria, nel caso specifico costituita dal gas metano. In sintesi si tratta di un impianto di auto-produzione di energia (elettrica, termica e frigorifera) che consente di sfruttare più efficientemente l'energia primaria del combustibile, diminuendo i consumi e i costi rispetto alla produzione separata delle diverse forme di energia, assicurando una minore emissione di CO2.

Oltre a ciò l'Ateneo ha realizzato negli anni altri impianti di auto-produzione energetica; in particolare sono stati realizzati n.4 impianti di produzione fotovoltaica, di cui i più recenti installati presso il Nuovo Polo di Medicina Veterinaria di Lodi e la Sede del Dipartimento di Informatica di Via Celoria, 18 – Milano.

Certificazioni BREEAM e LEED

Secondo ateneo italiano ad ottenere la certificazione ambientale della sede storica, dopo l'Università di Padova, l'Università degli Studi di Milano ha ottenuto nel 2018 la Certificazione ambientale BREEAM (Building

Research Establishment Environmental Assessment Method) per il complesso monumentale della Ca'Granda di via Festa del Perdono a Milano.

Sono in corso di completamento le procedure per ottenere la **Certificazione ambientale LEED O+M** (Leadership in energy and environmental design for Operations and Maintenance) per la nuova sede della Facoltà di Medicina Veterinaria di Lodi e la sede del Dipartimento di Informatica "Giovanni Degli Antoni" in Via Celoria 18, Milano.

Inoltre sono state avviate le procedure per la **Certificazione ambientale LEED BD+C** (Leadership in energy and environmental design for Building Design and Construction) per l'edificio in corso di riqualificazione in Via Mercalli 23 a Milano.

Formazione

La Direzione Edilizia in collaborazione con il CTU Centro per l'Innovazione Didattica e le Tecnologie Multimediali e l'Ufficio Formazione Continua e Aggiornamento Professionale ha avviato a fine 2020 un percorso formativo dal titolo *Risparmio energetico: una responsabilità comune*.

L'obiettivo della formazione è di consentire al personale docente, al personale TAB e agli studenti di raggiungere la consapevolezza in ambito di efficienza energetica e comportamenti che influenzano i consumi energetici, al fine di incentivare le buone pratiche e ridurre i consumi energetici.

Il percorso formativo è obbligatorio per il personale TAB.

Il corso si inserisce in un piano di azioni con cui l'Ateneo vuole far partecipare la propria comunità universitaria alla buona gestione dell'energia negli immobili utilizzati per la didattica e la ricerca, attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle persone che frequentano ogni giorno gli edifici universitari.



GREENMETRIC

Nella rilevazione *GreenMetric*, per la categoria Energia e cambiamento climatico, la percentuale rispetto al punteggio massimo è pari al 64,29%. Si tratta di un buon risultato, ma è necessario aumentare

l'impegno soprattutto nei seguenti ambiti: utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza energetica, implementazione smart degli edifici, riduzione degli sprechi relativi al consumo di energia elettrica.

Il punteggio di questi indicatori potrà essere decisamente incrementato nei prossimi anni attraverso:

- l'attivazione del Campus MIND;
- la ristrutturazione degli edifici vetusti.

Con i suddetti interventi sarà pertanto possibile ottenere un deciso miglioramento anche del valore relativo all'impronta di carbonio (carbon footprint).



ACQUA POTABILE

L'Università Statale ospita quattro Casette dell'Acqua: la prima, inaugurata nel 2014, si trova in via Golgi 19, a Città Studi, ed eroga acqua – fino a 2 litri al giorno per persona - solo se in possesso del tesserino universitario (studenti e personale), mentre la seconda, inaugurata nell'ottobre 2018, è situata in via S. Sofia 9/1, presso la sede di Segreterie studenti e COSP; accessibile a chiunque sia in possesso di Carta Regionale dei Servizi o Carta Nazionale dei Servizi, eroga fino a 6 litri al giorno per persona; la struttura è stata installata da MM spa. La terza Casetta si trova presso la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari a Città Studi ed è offerta dallo sponsor TECHNE, mentre un quarto punto di erogazione è installato presso la sede universitaria in via Festa del Perdono 3, offerto dallo sponsor ENGIE. La fornitura di CO2 per questi due impianti sarà erogata dall'azienda Tecnogas srl.

Le Casette dell'Università Statale erogano acqua gratuita e sicura. Vengono condotte analisi nei limiti di legge da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Diego Mora (Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente), mentre MM spa svolge i controlli presso la casetta di Via Santa Sofia.

Progetto BeviMi: Statale, Politecnico e Bicocca insieme per il consumo responsabile di acqua

Valorizzare le 'casette dell'acqua' e il consumo dell'acqua del sindaco, anche attraverso una **app per mobile**; ridurre l'utilizzo di bottigliette di plastica; avviare una ricerca per monitorare il consumo di acqua di rete, la riduzione del consumo di plastica e il riciclo. Università degli Studi di Milano, Università di Milano-Bicocca e Politecnico di Milano, con il Comitato Italiano Contratto Mondiale Acqua (CICMA) collaborano alla realizzazione del *Progetto BeviMi – Acqua del Sindaco e consumi responsabili*. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che si celebra il 22 marzo, i tre Atenei milanesi "fanno squadra" per centrare gli obiettivi di sostenibilità ambientale in riferimento alla promozione dell'acqua di rete e alla riduzione e riciclo dei rifiuti di plastica.



PROGETTO BEVIMI

Con il progetto BeviMi, i tre Atenei chiedono in particolare agli studenti e alle Associazioni universitarie di farsi portatori di una nuova cultura e valore dell'acqua approfondendo l'impatto dei propri comportamenti e fidandosi dell'acqua della loro città, per essere cittadini consapevoli e moltiplicatori di buone pratiche.

Il Progetto BeviMi, ideato e proposto da CICMA, si rivolge a un bacino di circa 150mila persone fra studenti, docenti e personale universitario, e si inserisce nel percorso di impegni e azioni sulla sostenibilità su cui i tre Atenei – aderenti alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) – sono impegnati da anni (rifiuti, mobilità, stili di vita e acqua). Per CICMA costituisce una delle azioni a supporto della *Carta delle Città per il Diritto*

Umano all'Acqua. Cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando *Plastic Challenge - Sfida alle plastiche monouso*, si propone come un progetto pilota replicabile anche in altre Università interessate, scuole, enti pubblici e privati, e mira a raggiungere tre obiettivi a sostegno degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) dell'Agenda Onu 2030, ovvero: consumi responsabili, impatto ambientale, monitoraggio della sostenibilità.

Nel dettaglio, per favorire i consumi responsabili, i tre Atenei intendono valorizzare gli erogatori di acqua di rete già attivi nelle tre Università - come quelli della Statale di nuova attivazione in via Festa del Perdono 3 e via Celoria 2 - per ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica anche attraverso l'utilizzo di una App operativa dal prossimo Anno Accademico. Sviluppata da Genuine Way, provider tecnologico che promuove consumi sostenibili, la App attiverà un gioco e una positiva competizione allo scopo di cambiare i comportamenti. Ogni studente/università potrà così "misurare" attraverso la App il proprio contributo alla riduzione di CO2 e di plastica prodotta, diventando attore consapevole del personale impatto ambientale evitato.

Gli Atenei si impegnano, inoltre, a contribuire a ridurre i rifiuti di bottigliette di PET nelle Università e, attraverso l'installazione di tre **Eco-compattatori**, messi a disposizione da CORIPET, promuovere il riciclo *bottle to bottle* delle bottiglie di PET in un'ottica di economia circolare e di riduzione della produzione di nuova plastica per liquidi in ottemperanza agli Obiettivi fissati dalla Direttiva UE 2019/904.

Infine, le tre Università attiveranno una **Ricerca**, in coordinamento con CICMA, con il supporto di un Ricercatore e di un Comitato scientifico composto dai professori Colleoni (Bicocca), Bocchi (Statale) e Grosso (Politecnico) e dal personale amministrativo e tecnico presso gli Uffici di sostenibilità. La Ricerca consentirà il monitoraggio sul consumo di acqua di rete, sulla riduzione del consumo di plastica e sul riciclo; uno studio degli impatti ambientali dei diversi materiali delle borracce con metodo LCA. A fine progetto le tre Università potranno ottenere il Certificato Blockchain dell'impatto ambientale delle azioni realizzate, tramite Genuine Way.



L'Università Statale gestisce e smaltisce i rifiuti derivanti dalle attività didattiche e di ricerca nel rispetto dei principi della **circular economy** prevedendo, per ciascuna tipologia di rifiuto, il trattamento più "sostenibile". In particolare, le nove tipologie di rifiuto riportate nella sottostante tabella vengono conferite ad impianti specializzati nel recupero.

Rifiuto	Quantità (kg)*
1 Apparecchiature elettriche ed elettroniche	25.284
2 Imballaggi di vetro, plastica e metallo contaminati da sostanze chimiche	6.637
3 Arredi e rifiuti ingombranti	9.504
4 Terre e rocce	640
5 Olii esausti	584
6 Medicinali scaduti	321
7 Cartucce toner	526
8 Batterie al piombo ed alcaline	570
9 Rifiuti contenenti mercurio	45

*Anno di riferimento: 2020

La gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività didattica e di ricerca - chimici, sanitari, veterinari - avviene nel rispetto della normativa di settore, secondo procedure standardizzate che ne garantiscono il tracciamento e l'affidamento ad operatori autorizzati. Per i rifiuti derivanti da attività di ricerca va segnalata la notevole riduzione dei rifiuti radioattivi, grazie all'adozione di metodiche di laboratorio alternative rispetto all'impiego dei radioisotopi, con positive ricadute in termini di tutela della salute degli operatori e di sostenibilità ambientale. In collaborazione con i concessionari del servizio pubblico di raccolta dei diversi ambiti comunali, l'Ateneo garantisce la raccolta differenziata di carta-plastica/lattine-vetro presso tutte le proprie sedi.

Implementazione della raccolta differenziata nelle aule

La collocazione di set per la raccolta separata di rifiuti indifferenziati-cartta-plastica-lattine nelle aule, già realizzata, su richiesta degli studenti, nel settore didattico di Via Conservatorio/Via Passione/Via Livorno, interesserà nel corso del 2021-2022 anche le aule con capienza superiore a 100 posti di Città Studi e del Centro Veterinario di Lodi.



GREENMETRIC

L'Ateneo ha ottenuto nella categoria Rifiuti una valutazione pari al 95,83% rispetto al punteggio massimo. L'eccellente risultato è stato possibile grazie al ventennale impegno che l'Ateneo ha dedicato alla realizzazione di una sempre più attenta gestione dei rifiuti, non solo attivando presso tutte le strutture universitarie la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (carta, plastica, vetro e alluminio), ma anche individuando, in applicazione della normativa di settore, specifici percorsi gestionali per ben 20 tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività didattica e di ricerca. Quest'ultima azione va sottolineata in quanto la peculiarità dell'attività didattica e di ricerca è quella di originare tipologie di rifiuto non omogenee per ognuna delle quali è stato necessario definire appropriate procedure di codifica, raccolta, deposito temporaneo, trasporto e conferimento agli impianti di trattamento finale. Spesso la ricerca universitaria dà origine a nuove tipologie di rifiuto per le quali è necessario fornire supporto alle strutture non solo per quanto riguarda lo smaltimento, ma anche per una corretta e sicura gestione iniziale. Sul fronte contrattuale, l'Ateneo ha scelto di formulare appalti per categorie omogenee di rifiuti in modo da affidare la gestione diretta di ciascuna categoria ad operatori ambientali specializzati, garantendo, con l'esclusione del subappalto e dell'intermediazione, un servizio più efficiente ed economico.



Le Università hanno l'obiettivo di incrementare il loro ruolo attivo nella governance della mobilità a livello urbano e regionale. Un cambio di passo pertanto da soggetto passivo, attrattore di consistente flussi di mobilità, a soggetto attivo che collabora alla governance della mobilità.

L'Università Statale di Milano è stata tra i primi enti pubblici a livello nazionale ad aderire al decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 a sostegno della mobilità sostenibile e dell'uso dei mezzi pubblici da parte del proprio personale, individuando anche un *Mobility Manager* responsabile di tutti gli interventi necessari a ridurre l'uso di mezzi privati per gli spostamenti casa-lavoro.

Per incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico da parte del proprio personale, l'Università copre l'80% del costo dell'abbonamento alla rete ATM-SITAM, TRENORD e lo viaggio ovunque in Lombardia (pari a un massimo di 258,23 euro), con la percentuale di contribuzione più alta normativamente possibile e maggiormente elevata a livello di sistema universitario.

A questo vanno aggiunte altre particolari convenzioni, come quelle con aziende produttrici di biciclette, gestori di scooter sharing elettrico, bike sharing e cargobike, vettori di autobus per il trasporto collettivo, mentre è in attuale fase di definizione il rinnovo dell'accordo con Trenitalia Spa che, grazie al Programma FRECCIA Corporate, ha consentito negli ultimi anni l'applicazione di uno sconto riconosciuto per viaggi di lavoro non solo al personale ma anche a dottorandi, specializzandi, assegnisti e studenti.

Inoltre, sul fronte della mobilità sostenibile, in prospettiva futura, si sta esaminando il progetto di rinnovamento del parco auto di Ateneo, prevedendo una progressiva sostituzione delle automobili di servizio a benzina di proprietà dell'Università con **veicoli ecologici a noleggio a basso impatto ambientale** e introduzione di **biciclette elettriche** per brevi spostamenti del personale.

Si sta valutando l'ipotesi di introdurre un sistema di gestione dei veicoli di **car sharing** interno che prevede, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, la fornitura di veicoli

elettrici o ibridi (per le lunghe percorrenze), da posizionare nelle varie aree universitarie, prenotabili via web tramite applicativo dedicato.




GREENMETRIC

La percentuale rispetto al punteggio massimo per la categoria Trasporto è pari al **88,89%**.

Gli ottimi risultati ottenuti nella categoria Trasporti derivano, da una parte, dalla strutturazione dell'Ateneo in Facoltà e/o Scuole che non necessitano di consistenti spostamenti da una sede all'altra; dall'altra da una serie di iniziative promosse che stanno sensibilizzando i membri della Comunità Accademica verso una mobilità sostenibile. La presenza dei campus principali, inoltre, in ambito urbano, scoraggia l'uso della mobilità privata a favore di quella pubblica. Tra le iniziative più significative finalizzate a favorire la mobilità sostenibile ricordiamo il forte incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale conseguente all'erogazione di un consistente contributo economico per gli abbonamenti, integralmente a carico del bilancio universitario; questo pone il nostro Ateneo ai primi posti in Italia sotto il profilo di spesa per lavoratore con questo scopo. L'Ateneo, inoltre, promuove, attraverso momenti di informazione ed aggiornamenti, forme innovative ed ecologiche di trasporto - bike sharing, cargobike, scooter sharing elettrico, stipula di convenzioni con aziende produttrici di biciclette - con l'obiettivo di sensibilizzare il proprio personale verso una mobilità sempre più sostenibile finalizzata al contenimento del consumo energetico. Ogni anno, in occasione della **Settimana Europea della Mobilità** (seconda metà di settembre), promossa dal Ministero dell'Ambiente, l'Ateneo organizza una o più occasioni divulgative per incoraggiare una mobilità urbana che sviluppi una sensibilità al miglioramento della qualità della vita nelle città, con particolare attenzione alla doverosa responsabilità formativa nei confronti delle future generazioni.

PROGETTI CITTÀ STUDI CAMPUS SOSTENIBILE



Città Studi Campus Sostenibile  **CITTÀ STUDI CAMPUS SOSTENIBILE** (CSCS) è il progetto congiunto di Università Statale e Politecnico di Milano (<http://www.campus-sostenibile.unimi.it>), nato nel 2011 per fare di Città Studi, storico quartiere universitario sede di due dei principali atenei milanesi, un **laboratorio sui temi dello sviluppo sostenibile** che faccia da modello a livello cittadino (Referenti: Proff. Riccardo Guidetti e Silvia Araneo).

Il progetto è nato con lo scopo di:

- contribuire alla crescita delle future classi dirigenti non solo con percorsi formativi, ma anche con percorsi educativi che portino verso scelte in sintonia con lo sviluppo sostenibile
- creare una «rete di eventi» finalizzati a sensibilizzare gli studenti verso un mondo con principi innovativi, diventati ormai una nuova necessità
- sensibilizzare mettere in atto una serie di best practice per migliorare la qualità della vita di tutti coloro che vivono il quartiere universitario, attraverso progetti, eventi e iniziative.

Incubatore di progetti che nel corso degli ultimi dieci anni sono stati declinati in diverse azioni, è articolato in **sei tavoli tematici** su altrettanti ambiti di intervento:

1. PEOPLE - Si occupa di disabilità, di creazione di spazi collettivi vivibili e confortevoli, di modelli culturali e codici di comportamento che incentivino modi di fare sostenibili
2. ENERGY - Partendo dal monitoraggio energetico degli edifici ha lo scopo di ridurre i consumi e le dispersioni e incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili
3. ENVIRONMENT - Si occupa di educazione e stili di vita più sostenibili in relazione alla riduzione dei consumi e alla gestione delle acque, alla qualità dell'aria, alla gestione dei rifiuti, al miglioramento del benessere e qualità della vita
4. MOBILITY - Ha lo scopo di incentivare la mobilità sostenibile: bike sharing, car sharing, car pooling, auto elettriche, percorsi e piste ciclabili. Il tavolo ha dato impulso alle azioni intraprese dall'Ateneo

riguardanti, per esempio, gli abbonamenti agevolati per i dipendenti o le convenzioni con i vettori per il trasporto collettivo (vedi precedente par. Mobilità)

5. CITY - Vuole modificare la storica separazione tra università e città attraverso la condivisione di progetti e iniziative e l'apertura a i cittadini di spazi dell'università
6. FOOD & HEALTH - Intende sviluppare le tematiche legate al cibo e alla salute attraverso il miglioramento della conoscenza degli alimenti, della loro produzione e della conservazione, della promozione del benessere psico-fisico per mezzo dell'alimentazione e stili di vita corretti, inclusa la pratica sportiva e una dieta adeguata, ed anche la valorizzazione della sostenibilità delle filiere agroalimentari e l'indicazione di linee guida per fornitori di ristorazione collettiva all'interno degli atenei e in altre strutture.

Il progetto CSCS ha organizzato diversi momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della sostenibilità (Giornate della Sostenibilità) ed eventi correlati alla vita di Città Studi (anniversario della fondazione di Città Studi nel 2015, apertura della prima casetta dell'acqua in via Celoria 20, etc.). A questo proposito il progetto ha favorito la restituzione della Piazza Leonardo da Vinci alla cittadinanza collaborando alla trasformazione da parcheggio a spazio a disposizione delle comunità accademiche e della cittadinanza. Nell'ambito del progetto CSCS, poi, sono state sviluppate le progettualità riferite a via Celoria (cerniera fisica tra i due Atenei) ed alla realizzazione di piste ciclabili per l'intera zona (*vedi articolo Guidetti e Morello, 2015 - sez. Bibliografia*).



STILI DI VITA & SOSTENIBILITÀ: PROMOZIONE DELLA SALUTE IN UNIVERSITÀ

Referente: prof Daniela Lucini - Dipartimento di biotecnologie mediche e medicina traslazionale

Nell'ambito delle attività del progetto Città Studi Campus Sostenibile, in particolare dei lavori del tavolo Food & Health, è nato un Progetto mirato alla promozione del concetto di Salute tra gli Studenti Universitari, con l'obiettivo finale di promuovere attività mirate al

miglioramento della Salute, favorendo comportamenti "salutari", basati su alimentazione corretta, abitudine ad eseguire attività fisica, non utilizzo di sostanze di abuso ed in generale capacità di gestire il proprio benessere e salute. L'idea di base è che uno stile di vita sano rappresenti uno strumento di sostenibilità importante: agire ora per preservare un bene preziosissimo, la Salute, in modo che possa continuare ad essere presente un domani.

Azioni preventive hanno anche un valore di sostenibilità economica: limitando l'incidenza di patologie cronico degenerative si possono risparmiare enormi risorse abbattendo costi sia economici che sociali. Non da ultimo va considerata l'enorme importanza di effetti positivi immediati legati ad uno stile di vita salutare: esercizio fisico, alimentazione corretta, non fumare, gestire sostanze d'abuso e stress rappresentano infatti lo strumento principale per favorire e mantenere il proprio benessere.

La popolazione universitaria rappresenta un candidato ideale per iniziative di prevenzione basate sulla promozione di stili di vita salutari, in quanto:

- tali iniziative possono massimizzare la loro efficacia quando applicate in soggetti giovani
- la popolazione universitaria è predisposta ad apprendere nuovi concetti
- un corretto stile di vita si associa ad un miglioramento della performance scolastica
- la popolazione universitaria è potenzialmente in grado di fungere da modello per popolazione generale e, se appartenente a Corsi di Laurea di materie sanitarie, in grado di svolgere in futuro un ruolo clinico proprio nella gestione della Salute.

Sono stati raccolti dati tramite un questionario on line al fine di definire lo stile di vita degli studenti universitari. Tale questionario ha permesso la raccolta di dati di oltre 9000 studenti (Università degli Studi di Milano e Politecnico di Milano). È in preparazione un manoscritto scientifico; inoltre,

- i dati ed il progetto sono stati

oggetto di seminari ai Festival dello Sviluppo Sostenibile ASVIS 2017, 2018 e 2019

- durante la Pandemia Covid-19 (da marzo 2020) la raccolta dati è stata sospesa in considerazione dei conseguenti cambi nello stile di vita. È stata però iniziata un'attività di promozione della salute al fine di aiutare gli studenti a migliorare lo stile di vita durante questo periodo. L'attività proposta sul sito dell'Ateneo [StayHomeSTayFit](#) (sez. Bibliografia) ha permesso anche la pubblicazione di un lavoro scientifico.

la fornitura dei cartelli da affiggere all'esterno e all'interno degli edifici, aggiudicata a gennaio 2021. I cartelli sono stati consegnati nel mese di febbraio 2021 e a breve inizieranno le operazioni di affissione degli stessi in sostituzione della segnaletica superata.



I NETWORK PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università Statale di Milano è partner di programmi e reti nazionali e internazionali attive nell'ambito dello sviluppo sostenibile. A livello italiano, l'Ateneo è tra i membri fondatori della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, nata nel 2015, nell'ambito della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per diffondere una cultura e buone pratiche di sostenibilità, attraverso sei gruppi di lavoro: cambiamenti climatici, mobilità, energia, rifiuti, educazione e cibo.



Gruppo di lavoro sui CAMBIAMENTI CLIMATICI

Referente Prof. Maurizio Maugeri - Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali

Il Gruppo di lavoro Cambiamenti Climatici, gestito dal prof. Stefano Caserini (Politecnico di Milano), si propone di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico. Le attività riguardano il supporto alla realizzazione degli inventari emissioni di CO2 degli atenei, la promozione di piani di mitigazione e di adattamento, il supporto all'assunzione di impegni formali di contenimento delle emissioni e la comunicazione e formazione sul tema.

Il Gruppo ha prodotto i documenti <https://reterus.it/cambiamenti-climatici/>:

- 2020 - Linee guida e buone pratiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici degli atenei italiani
- 2020 - Linee guida per la redazione dei piani di mitigazione delle emissioni di CO2 degli atenei

- Mappatura delle attività sui cambiamenti climatici degli Atenei
- WHITE PAPER - Linee guida operative per la redazione degli inventari delle emissioni di gas serra degli Atenei italiani.

Il Gruppo ha anche organizzato un convegno nazionale dal titolo *Inventari delle emissioni di gas serra nelle università italiane* (22.11.2019, Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" Chieti – Pescara), allo scopo di illustrare sia il lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro Cambiamenti Climatici, sia le esperienze maturate presso alcuni atenei aderenti alla RUS per la realizzazione del proprio inventario delle emissioni di gas serra, dando evidenza agli aspetti metodologici, pratici e alle criticità incontrate.

Gruppo di lavoro sulla MOBILITÀ

Referente Dott.ssa Mattea Gelpi - Direzione Generale, Ufficio Mobility Manager

Il Gruppo di Lavoro Mobilità discute, analizza, progetta e propone interventi di mobility management accademico, nell'ottica di una sempre più ampia incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo l'uso del Trasporto Pubblico locale o dei mezzi in condivisione nonché contenendo l'accesso agli edifici universitari da parte di autovetture private e promuovendo l'utilizzo di veicoli ad alimentazione non tradizionale.

Inoltre, mira a sensibilizzare maggiormente circa i valori ed il comportamento di mobilità che favoriscano l'innovazione ed il cambiamento tecnologico oltre che organizzativo.

Coordinato dal prof. Matteo Colleoni (Università degli Studi di Milano-Bicocca) - vice coordinatore il Prof. Giuseppe Inturri (Università degli Studi di Catania) e referente operativo il Dr. Massimiliano Rossetti (Università degli Studi di Milano Bicocca) - il GdL Mobilità ha recentemente condotto a livello nazionale un'indagine, patrocinata dalla CRUI, tramite questionario somministrato on-line dagli Atenei aderenti alla RUS a diverse componenti della platea universitaria, per analizzare gli spostamenti ed i tragitti casa-lavoro e casa-studio ai tempi del Covid19, quale strumento di programmazione didattica e di accessibilità alle sedi accademiche nonché per gli obiettivi di mobility management più in generale.

Gruppo di lavoro sull'EDUCAZIONE

Referente Prof. Riccardo Guidetti - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergia

Il tavolo Educazione, coordinato dal prof. Enrico Giovannini (Università di Tor Vergata) e dalla Prof. Gabriella Calvano (Università di Bari) ha come obiettivo quello di definire e caratterizzare i percorsi formativi sullo sviluppo sostenibile sia curricolari, sia aperti alla cittadinanza. Il Tavolo si è suddiviso in sottogruppi su tematiche specifiche: etica per lo sviluppo sostenibile, formazione dei docenti, lezione zero, Life long learning. I risultati ottenuti finora hanno riguardato l'istituzione di alcune Summer School e corsi specifici sullo sviluppo sostenibile.

Gruppo di lavoro sul CIBO

Referente Prof.ssa Ernestina Casiraghi - Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente

Il Gruppo di lavoro Cibo, coordinato dai proff. Egidio Dansero (Università degli studi di Torino) e Eleonora Sirsi (Università degli studi di Pisa), si occupa di come viene consumato, da studenti e personale, il cibo all'interno degli atenei, con lo scopo di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio. I contenuti del GdL riguardano l'approvvigionamento, la distribuzione, gli spazi di consumo del cibo e la gestione dei rifiuti connessi, nonché l'educazione e la sostenibilità alimentare, e i rapporti con altri soggetti del territorio. Altro obiettivo è lo scambio di dati, esperienze e buone pratiche.

Il Tavolo si è suddiviso in sottogruppi: -Produzione (indagine su aziende agricole universitarie, orti urbani, start up) -Distribuzione (mense, catering, vending, acqua) -Consumo (dieta mediterranea, bandi di gara e capitolati, sicurezza alimentare e qualità nutrizionale, educazione alimentare, lotta allo spreco) -Post-consumo (cibo non consumato, scarti alimentari, scarti non alimentari) - Indicatori e monitoraggio.

Il Gruppo ha prodotto i documenti:

<https://reterus.it/cibo/>

- 2019 - Le università italiane e il cibo - Una mappatura di esperienze e progetti
- 2019 - Le università e il cibo, Buone pratiche verso un'alimentazione sostenibile negli atenei.

Gruppo di lavoro su INCLUSIONE E GIUSTIZIA SOCIALE

Referente Dott.ssa Cristiana Fiamingo - Dipartimento di studi internazionali, giuridici e storico-politici



DIVIETO DI FUMO

Coerentemente con la promozione e il sostegno di stili di vita salutari e sostenibili e, conformemente alla normativa in materia, l'Ateneo ha aggiornato nel novembre del 2019 il **Regolamento per l'applicazione del divieto di fumo**, i cui destinatari sono gli studenti, il personale universitario, nonché tutti i soggetti che frequentano a qualsiasi titolo gli edifici e gli spazi universitari, incluse le aree totalmente o parzialmente scoperte. In questo contesto, sono stati individuati **locali e spazi riservati ai fumatori** ed è stato previsto l'aggiornamento dell'apposita **segnaletica**, che riporterà, tra l'altro, l'indicazione del Responsabile o nominativo del delegato (all'interno di ogni struttura universitaria) alla vigilanza sull'osservanza del divieto e all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

In particolare:

- un'area fumatori è già stata realizzata nel Cortile Pesci della Sede Centrale in Via Festa del Perdono; un'altra, che sarà realizzata a Città Studi, è in fase di progettazione
- tra giugno e ottobre 2020, l'Ufficio Sostenibilità ha curato l'espletamento della gara ad affidamento diretto in economia per

Il gruppo, coordinato dalla prof.ssa Laura Nota (Università degli Studi di Padova), con frequenti webinar si pone l'obiettivo del confronto in tema di superamento delle ineguaglianze a partire dal contesto universitario. La dott.ssa Fiamingo fa parte del Tavolo permanente "Accoglienza e Integrazione" della Statale di Milano, che opera su scala locale nella medesima direzione.

Gruppo di lavoro su ENERGIA

Referente Ing. Alessandro Sellerini - Direzione Edilizia, Ufficio Energy Manager

Il Gruppo di Lavoro Energia, coordinato dal prof. Alberto Poggio (Politecnico di Torino), studia i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di confort e dei servizi erogati. A tale scopo raccoglie dati e costruisce basi informative e metodologiche, definisce metriche. Supporta l'azione degli Energy Manager nelle Università. Raccoglie e diffonde buone pratiche per la gestione dell'energia nella Pubblica Amministrazione. Promuove l'attenzione sulla sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio.

Gruppo di lavoro su RISORSE E RIFIUTI

Referente Sig. Antonio Evoli - Direzione Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente, Ufficio Sostenibilità

Il gruppo di lavoro, coordinato dalla Dott.ssa Eleonora Perotto (Politecnico di Milano), persegue i seguenti obiettivi:

- rendere uniformi, in attuazione delle norme legislative e tecniche, le modalità di gestione (raccolta, classificazione, deposito temporaneo, trasporto e trattamento) di tutte le tipologie di rifiuto prodotte dagli atenei
- sensibilizzare, nell'ottica della *circular economy*, la comunità universitaria sulla necessità di realizzare la corretta gestione dei rifiuti mediante comportamenti atti a limitarne la produzione fin dall'origine (es.: utilizzo limitato/condiviso di determinati oggetti o sostanze, gestione virtuosa di beni e materiali al fine di allungarne la vita utile).

Presso il gruppo di lavoro è in via di completamento il documento *Linee Guida Gestione Deposito Temporaneo*.

Inoltre, L'Università Statale partecipa, fin dalla prima edizione del 2016, al **Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASVIS** (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), il più importante appuntamento italiano per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale sui 17 SGD's dell'Agenda 2030.



L'Università Statale ha inoltre aderito dal 2019 alle iniziative formative organizzate da ASVIS in collaborazione con Milano 2046 – Laboratorio promosso dal Comune di Milano e con la partecipazione delle Università del territorio milanese e la Fondazione Eni Enrico Mattei:

- **Milano Summer School 2019 sul benessere e la sostenibilità delle città**
- **Milano Scuola sul benessere e la sostenibilità delle città 2020.**

Si tratta di una proposta educativa nata dalla volontà di promuovere i contenuti dell'Agenda 2030 e diffondere la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al fine di sensibilizzare comunità, imprese e singoli individui sui temi della sostenibilità.

I destinatari (circa 50 unità per ciascuna edizione) sono: Amministratori pubblici locali (comunali), docenti (delle scuole di tutti gli ordini e gradi e delle Università), dottorandi e membri di organizzazioni ed associazioni che si occupano di politiche locali.

U7+ Alliance of World Universities

Referente Prof.ssa Antonella Baldi - Prorettore Internazionalizzazione

Fondata nel 2019 in occasione del meeting del G7 in Francia dalla Presidenza francese del G7 l'Alleanza internazionale, tra oltre 50 Università di eccellenza situate nelle diverse aree geografiche del mondo, ha l'obiettivo di attivare un confronto e azioni concrete intorno alle sfide globali in un contesto multilaterale. L'Alleanza, articolata in gruppi di lavoro intorno ai principles condivisi tra gli atenei fondatori, si incontra annualmente per discutere un'agenda comune e valutare uno spazio di azione per le università nel panorama globale.

Sono stati Organizzati gruppi di lavoro fra le Università che hanno aderito ai principi fondanti della Alleanza ai fini di confrontarsi su similitudini e differenze tra università di diversi continenti, di attivare contatti e di partecipare



alla definizione di un'agenda comune che svolga una funzione proattiva verso il G7. Ad oggi l'Università degli studi di Milano partecipa a diversi WG che produrranno sia position paper che moduli didattici interdisciplinari da condividere, per riaffermare il ruolo svolto dalle Università nella formazione di cittadini che siano in grado di contribuire in modo proattivo allo **sviluppo sociale responsabile sia a livello locale che globale**.

In particolare l'Università degli studi di Milano è coinvolta nel promuovere azioni relative alle seguenti tematiche:

- climate, biodiversity and sustainability
- entrepreneurship, social innovation and incubation
- impact of technology on people and society.

Alleanza 4EU+

Referente: Prof.ssa Antonella Baldi - Prorettore Internazionalizzazione



La Statale di Milano è partner dell'Alleanza 4EU+

(<https://www.unimi.it/it/internazionale/la-statale-nel-mondo/la-statale-partecipa-4eu>) insieme alla Sorbonne di Parigi, la Charles University di Praga e le università di Copenhagen, Heidelberg e Varsavia, realtà pubbliche d'eccellenza, multidisciplinari e fortemente orientate alla ricerca, con una solida reputazione a livello nazionale e internazionale, distribuite su una vasta area geografica che va dal Mediterraneo al Baltico, con una comunità universitaria che comprende **286.940 studenti** e oltre **50 mila persone** fra docenti, ricercatori, tecnici e amministrativi.

Forte di una solida visione globale e della condivisione dei valori europei l'Alleanza 4EU+ vince nel giugno 2019 il bando pilota Erasmus+ "European Universities", lanciato dalla Direzione generale Istruzione e Cultura della Commissione europea per promuovere la formazione di reti di università europee e dare vita ad una *European Education Area* entro il 2025.

Inizia così a prendere maggiormente corpo il **progetto 4EU+** e la proposta di realizzazione di un **sistema universitario integrato**, centrato sulla qualità e l'innovazione della didattica, grazie anche al supporto dei partner associati e di altre istituzioni governative e non governative che condividono il **focus principale su quattro temi-cardine**, le quattro **Flagships**

del progetto:

1. Health – salute e cambiamenti demografici nei contesti urbani
2. Europe – l'Europa in un mondo che cambia: dinamiche sociali, economiche, culturali e dei linguaggi
3. Information Science – lo sviluppo delle scienze computazionali e dell'informazione e la trasformazione della scienza e della società
4. Sustainable Development – biodiversità, sostenibilità e sviluppo sostenibile.

All'interno dell'Alleanza 4EU+ il progetto coinvolge **docenti, studenti e staff** tecnico-amministrativo chiamati a realizzare percorsi formativi integrati attraverso programmi di studio e mobilità e lo sviluppo di metodologie di didattica innovativa che prevedono anche la promozione di un *portfolio* di competenze e abilità trasversali capaci di coinvolgere tutti i possibili stakeholders.

Tra gli obiettivi cardine del progetto c'è la creazione di **percorsi formativi congiunti** e un significativo rilancio della mobilità attraverso scambi che coinvolgano l'intera comunità universitaria. La **complessità graduale dei percorsi educativi** proposti – che vanno da seasonal school, workshops, seminari, singoli corsi e moduli, fino alla costituzione di veri e propri corsi di studio, di laurea triennale, magistrale e di dottorato – rendono 4EU+ un progetto eccezionale e ambizioso, che trova ampia rappresentazione nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022.

Nel luglio del 2020 l'Alleanza 4EU+ ha vinto un importante finanziamento nell'ambito del programma **Horizon 2020 – Science with and for Society** con il progetto **TRAIN4EU+** per lo sviluppo di strategie condivise, integrate e di lungo periodo negli ambiti della ricerca e dell'innovazione all'interno delle sei università.

A livello internazionale, l'Università Statale è altresì partner dell'**International Sustainable Campus Network - ISCN**, rete di prestigiosi Atenei nel mondo impegnate a essere veri e propri "laboratori per la sostenibilità". Tra le 80 università partner dell'ISCN, la Columbia University, il MIT, la Stanford University, le Università di Oxford e Cambridge, l'Università di Città del Capo, l'Università di Singapore e di Tokyo, accanto ad Atenei italiani come i Politecnici di Milano e di Torino, le Università di Torino, di Milano-Bicocca, di Genova, di Salerno e la Cà Foscari di Venezia.



Educazione



CORSI DI LAUREA – INSEGNAMENTI

L'Università degli Studi di Milano persegue anche nell'area dell'educazione il principio del miglioramento continuo, attraverso una didattica di qualità, che faciliti altresì l'ingresso degli studenti e delle studentesse al mondo del lavoro. Allo stesso tempo l'Ateneo è consapevole della propria funzione sociale nell'educazione delle nuove generazioni a comportamenti sostenibili, formando cittadini/e responsabili in qualunque ambito essi/e si trovino ad operare.

Tra il 2017 e il 2019 risultano offerti n. 383 insegnamenti con contenuti relativi alla sostenibilità, trasversali su pressoché tutti i corsi di studio presenti in Ateneo.

Alcuni corsi di studio, in particolare, sono maggiormente incentrati su tematiche di sostenibilità:

Corsi di laurea triennale e quinquennale a ciclo unico

- L-25 Agrotecnologie per l'ambiente e il territorio (dall'a.a. 2008-2009)
- L-25 Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano (dall'a.a. 2008-2009)
- L-32 Scienze e politiche ambientali (dall'a.a. 2018-2019)
- LM/SC-GIUR Law and Sustainable Development (dall'a.a. 2020-2021)

Corsi di laurea magistrale

- LM-76 Environmental and Food Economics (dall'a.a. 2020-2021)
- LM-75 Environmental Change and Global Sustainability (dall'a.a. 2020-2021)
- LM-7 Biotechnology for the bioeconomy (dall'a.a. 2018-2019)
- LM-60 BioGeoscienze: analisi degli ecosistemi e comunicazione delle scienze (dall'a.a. 2018-2019)



GREENMETRIC

Compreso nella categoria Istruzione e ricerca, l'indicatore Rapporto tra

i corsi in materia di sostenibilità e corsi/materie totali ha ottenuto una percentuale di punteggio pari al 50% sul punteggio totale.

In occasione della rilevazione per la partecipazione a UI GreenMetric World University Rankings, sono stati individuati nel triennio 2017-2019 n. 383 Insegnamenti attivati (su un totale di 4.703) con contenuti relativi alla sostenibilità, previa individuazione delle parole chiave (*green, sustainability, environment, renewable energy, climate change, organic and agroecology*) e verifica dei contenuti.



POST LAUREA

Corsi di dottorato (phd)

- Dottorato in International and Public Law, Ethics and Economics for Sustainable Development - Lees
- Dottorato in scienze ambientali

Master di II livello in *Interdisciplinary Approaches to Climate Change*

Referente: Prof.ssa Sara Valaguzza - Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali

Durata: 1 anno accademico (prima edizione: a.a. 2019-2020); erogato in lingua inglese

Il cambiamento climatico è un problema globale, che può essere affrontato solo tramite la contaminazione tra le scienze giuridiche, economiche, sociali e tecniche, da una parte, e la costruzione di best practices a livello internazionale, dall'altra.

Sulla base di questa convinzione, il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali ha avviato un percorso di *global partnership* riunendo i massimi esperti di *climate change* a livello mondiale, coinvolgendoli nelle attività didattiche del Master.

Il programma *Interdisciplinary Approaches on Climate Change (IACC)* fa parte di cooperation agreement con: la Seattle University School of Law; il Kleinman Center for Energy Policy della University of Pennsylvania; la Stellenbosch



University, South Africa. Inoltre, il programma didattico sarà erogato con il supporto del Sabin Center for Climate Change Law della Columbia University; del Center for Law, Energy and the Environment di Berkeley Law e dell'Environmental and Energy Law Program di Harvard Law School, coinvolti con loro docenti esperti nelle discipline presenti nel piano didattico.

Il programma, erogato interamente in lingua inglese, è volto a promuovere una formazione altamente qualificata sulle principali discipline attinenti al cambiamento climatico, consentendo agli iscritti di acquisire conoscenze e informazioni particolarmente professionalizzanti, in un settore in piena espansione.

Il master intende promuovere l'istituzione di un ambiente di apprendimento basato sull'internazionalizzazione e sulla multidisciplinarietà, in cui idee, tecniche e strumenti di lotta al cambiamento climatico siano analizzati e discussi criticamente.

I 6 corsi in cui il programma è stato suddiviso consentono dunque di seguire per blocchi concettuali le questioni critiche del cambiamento climatico, in un percorso didattico lineare ma al contempo circolare, che parte con l'impostazione delle problematiche e si chiude con l'identificazione di possibili soluzioni, sia in campo economico sia in campo etico e giuridico.

Obiettivi

- fornire una qualificata formazione di livello post universitario a professionisti, ricercatori e giovani laureati che diventino esperti del cambiamento climatico, potendo adattare le competenze acquisite, in maniera flessibile e moderna, ai propri settori di azione
- creare un *think tank* internazionale di esperti che sviluppino ricerche e studi interdisciplinari su scienza e politiche del cambiamento climatico e della sostenibilità.

Master di II secondo livello in *Global Health*

Referenti: Prof. Mario C. Raviglione e Prof. Andrea Gori - Centro MACH (Centre for Multidisciplinary Research in Health Science), Dipartimento di Fisiopatologia Medico-Chirurgica e dei Trapianti

Durata: 1 anno accademico (prima edizione: a.a. 2020/2021); erogato in lingua inglese

La salute globale, argomento ormai chiave nelle grandi università estere, è intesa come un'area

di studio, ricerca e pratica che ha come priorità il miglioramento della salute e l'obiettivo di raggiungere l'equità nell'accesso alla salute. Primo corso di master in Italia sulla salute globale e su tematiche connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's 2030) delle Nazioni Unite, esso mira ad approfondire la conoscenza in tale ambito con una prospettiva multidisciplinare e intersettoriale.

Il Master, coordinato dal Prof. Raviglione e dal Prof. Gori e organizzato dal Centro MACH (Multidisciplinary Research in Health Science) con il supporto di Intesa San Paolo, si avvale della stretta collaborazione di 57 docenti ed esperti provenienti da 10 istituzioni italiane e 15 università e organizzazioni internazionali tra cui l'Università di Ginevra, il Karolinska Institutet, la Columbia University, la London School of Hygiene and Tropical Medicine, University College London, la canadese McMaster University, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e altri.

Il MGH è aperto a studenti post-laurea provenienti dall'Italia e dall'estero e con background diversi: dalle scienze sanitarie e biomediche all'economia, sociologia, antropologia, veterinaria, relazioni internazionali, diritto, ecologia, agronomia, diplomazia e scienze politiche, management, scienze della comunicazione, ecc.

Obiettivi

Il MGH ha come obiettivo principale quello dell'approfondimento della conoscenza e dello studio delle grandi tematiche di salute globale contemporanee sotto una prospettiva trans-disciplinare e internazionale. Ciò nella prospettiva di formare studenti e futuri leader per operare in diversi contesti che includono il settore pubblico a livello nazionale (ministeri della salute, affari esteri, cooperazione allo sviluppo, ecc.) o locale (ad es. autorità sanitarie pubbliche regionali), organizzazioni internazionali, organizzazioni non-governative attive nel campo della salute e dello sviluppo, partenariati pubblico-privati e settore privato impegnato nella salute.



CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DI ATENEO

La Direzione Edilizia, in collaborazione con il CTU Centro per l'Innovazione Didattica e le Tecnologie Multimediali e l'Ufficio Formazione



Continua e Aggiornamento Professionale, ha avviato un percorso formativo obbligatorio di **Risparmio energetico: una responsabilità comune**.

L'obiettivo della formazione è di consentire al personale docente, al personale TAB e agli studenti di raggiungere la consapevolezza in ambito di efficienza energetica e dei comportamenti che influenzano i consumi energetici, al fine di incentivare le buone pratiche e ridurre i consumi energetici.

Il percorso formativo è obbligatorio per il personale TAB.

Il corso si inserisce in un piano di azioni con cui l'Ateneo vuole far partecipare la propria comunità universitaria alla buona gestione dell'energia negli immobili utilizzati per la didattica e la ricerca, attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle persone che frequentano ogni giorno gli edifici universitari.

Con cadenza annuale, il Gruppo di lavoro di ateneo **Anticorruzione** aggiorna e propone il corso di formazione per tutti i dipendenti dell'ateneo interessati ai temi di **corruzione e trasparenza**, volto a sensibilizzare i discenti rispetto al ruolo da ciascuno svolto, nell'applicazione e nell'interpretazione della normativa di legge e delle delibere di ANAC, al fine di porre in essere efficaci strategie di contrasto alla illegalità e alla *malpractice*. Il corso, in conseguenza della pandemia, nell'a.a. 2019/2020 e 2020/2021 si è svolto online in modalità sincrona.

Al fine di sensibilizzare i nuovi assunti e comunque tutti gli interessati, è inoltre in fase di istituzione un corso in modalità asincrona sulle medesime tematiche, con test a seguito di ogni lezione e test finale.



Ricerca

La ricerca universitaria segna le tendenze culturali e sociali delle comunità della conoscenza, in cui la garanzia di autonomia della ricerca di base deve convivere con la richiesta di ricerca finalizzata, spendibile nel sistema socio-economico in cui un Ateneo è inserito. A tal fine, nel 2020 è stata istituita una nuova Direzione amministrativa dedicata al Trasferimento delle conoscenze.



CENTRI DI RICERCA

Sul fronte della sostenibilità ambientale, economica e sociale, sono attivi presso La Statale i seguenti centri di ricerca:

GAIA-2050

Referente: prof. Laura Piazza
<https://gaia2050.unimi.it/>

Il Centro di ricerca Gaia studia

le relazioni tra alterazioni ambientali e danni alla salute, anche indipendentemente dall'inquinamento, attraverso collaborazioni e sinergie tra studiosi di diverse discipline scientifiche quali ad esempio: Salute ambientale, Bionomica del paesaggio, Salute alimentare, Agro-ecologia, Eco-economia, Medicina sistemica e di rete.

Favorisce aggregazioni scientifiche tra docenti di diversi Dipartimenti, università nazionali e internazionali, sui temi delle scienze e politiche della sostenibilità ambientale ancherispetto all'impatto sul mondo economico.

Nel corso degli ultimi tre anni, GAIA2050 ha partecipato alle seguenti iniziative:

- 2020 - *Giornata mondiale dell'acqua*. Considerato lo scoppio della pandemia, l'Università Statale di Milano ha riformulato il Forum Acqua previsto per il 23 marzo 2020 in un **video-racconto** corale che ripropone i temi, le azioni e le strategie messe in campo dagli Atenei, dalla ricerca scientifica, dalla politica, dai Consorzi di bonifica e dalle organizzazioni della società civile coinvolte su un tema altamente strategico come la tutela di un bene prezioso e vitale come l'acqua.



- 2019 - HEALTHGRAIN FORUM AUTUMN WORKSHOP 2019: *Sustainability and Nutrition*
- 2019 - ASviS Sustainable Development Festival: *PLASTICA@UNIMI*
- 2019 - Bookcity Milan: *Microbial Electrotecnical Technologies – Biotechnical Tools for agro-environmental challenges*
- 2018 - Bookcity Milan: *GAIA, the earth, and much more at MuBAJ*
- 2018 - GAIA2050 Seminar: *Sustainable foods?*
- 2018 - GAIA2050 Seminar: *Paradigm shift in Biology: Landscape Bionomics and its main applications*
- 2018 - ASviS Sustainable Development Festival: *Sustainability and Utopia? GAIA2050's answers.*

CRC I-WE - Centro di Ricerca Coordinata I-WE

Referente: prof.ssa Lorenza Violini - Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale

Il CRC I-WE - Innovation For Well-Being And Environment - si propone come luogo d'incontro tra ricercatori con documentata esperienza nell'ambito delle scienze giuridiche, delle scienze biologiche, chimiche, agrarie ed ambientali per la promozione di innovazione tecnologica al servizio della salute pubblica, dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile. La costituzione del CRC risponde all'esigenza di creare una cabina di regia per ricerche e iniziative su diritto e scienza, e di fungere da connettore tra soggetti che già si occupano di queste tematiche.

L'ambito di ricerca del CRC comprende: Diritti umani, Cambiamenti climatici e ambientali; Health and big data; Alimentazione tra salute, diritto e mercato; Spettrometria di massa applicata al comportamento (relazione tra comportamento e inquinamento); Ogm; Accesso all'acqua.

Si segnalano le seguenti iniziative che hanno visto il coinvolgimento del Centro di Ricerca:

- presentazione del progetto *Il futuro del cibo. Il cibo del futuro. I Novel Food (F&F)* nell'ambito del bando FISR del MIUR, in collaborazione con l'Università di Parma e l'Università di Roma Tre. Il progetto, pur non ammesso al finanziamento, ha ottenuto un'ottima valutazione (56/60) e, accolte le osservazioni dei referee, sarà ripresentato alla prossima call
- collaborazione con Polimi alla progettazione di una installazione presso

la sede de *Il Corriere della Sera* sul tema delle emergenze alimentari

- progettazione di un webinar di presentazione del progetto "F&F" su Novel Food (ed eventuale presentazione del CRC I-WE) da realizzarsi a maggio-giugno 2021
- progettazione di un sito web (con il sostegno del Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale) per la promozione e divulgazione delle attività e delle ricerche del CRC.

Centro di Ricerca GE.S.DI.Mont Gestione e sviluppo sostenibile delle aree montane

Referente: Prof.ssa Anna Giorgi - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - DISAA

Il Centro di Ricerca per la Gestione e sviluppo sostenibile delle aree montane (Ge.S.Di. Mont) coinvolge 9 dipartimenti della Statale e fa riferimento alla sede di Edolo (BS) nel cuore delle Alpi centrali dove è nato il Corso di Laurea in *Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano*, del Polo universitario UNIMONT.



Ge.S.Di.Mont concorre alla organizzazione di molti eventi del Polo UNIMONT, avvalendosi di tutte le opzioni metodologiche, organizzative e tecnologiche a disposizione per ridurre le distanze e le differenze tra zone "centrali" e "periferiche".

I seminari, 198 negli ultimi 5 anni per una media di un seminario a settimana, sono fruibili in presenza, online in streaming mediante aula virtuale (in uso da oltre 10 anni in UNIMONT) e *on-demand* dalla sezione multimedia del portale unimontagna.it.

UNIMONT, in stretta collaborazione con il Centro di Ricerca Ge.S.Di.Mont, promuove progetti, studi e attività di ricerca scientifica applicata e di trasferimento tecnologico per innovare metodi e strumenti che permettano di affrontare la sfida di coniugare la salvaguardia dell'ambiente con i processi di creazione di valore necessari a contrastare l'abbandono delle aree montane.

Di seguito vengono riportati 3 "best cases" di progetti attivi e la connessione con gli Obiettivi

per lo Sviluppo Sostenibile al cui raggiungimento essi contribuiscono (Figura 1).



tabella 1

Figure 1- Best cases UNIMONT – progetti con impatto Europeo, Nazionale e Regionale



OPEN SCIENCE

L'Università degli Studi di Milano riconosce e supporta i principi e le azioni della **Scienza aperta** (open science), un movimento globale nato per rendere disponibili e trasparenti i processi di produzione, validazione, disseminazione e valutazione della ricerca. Facendo propri i valori della Scienza aperta, l'Ateneo aderisce al principio della **libertà di accesso alla letteratura scientifica e di circolazione dei risultati della ricerca** a più livelli.

In questa prospettiva, l'Università Statale ha in atto da molti anni una politica di sostegno al **Green Open Access**, attraverso la archiviazione nel proprio archivio istituzionale AIR dei lavori di ricerca nella miglior versione possibile: in questo modo l'ateneo intende favorire la disseminazione dei contributi scientifici dei propri ricercatori, rendendoli accessibili al di fuori dei circuiti editoriali commerciali, compatibilmente con il rispetto delle norme sui diritti di autore, consentendo altresì al proprio archivio istituzionale AIR di entrare in rete con gli archivi istituzionali di tutte le altre università, se predisposti all'Accesso aperto. Simultaneamente all'autoarchiviazione, è stata avviata una politica di promozione,

finanziamento e sviluppo delle pubblicazioni ad **accesso aperto Gold Open Access e Diamond open access**.

L'impegno dell'Ateneo a favore della piena accessibilità a dati e pubblicazioni scientifiche trova riscontro anche nel documento principale di programmazione strategica, il **Piano Strategico di Ateneo**, che per il triennio 2020-2022 si è posto l'obiettivo del 65% delle pubblicazioni ad accesso aperto. Già per il 2020 è stato raggiunto il risultato del 63% di pubblicazioni caricate nell'archivio istituzionale ad accesso aperto, registrando un + 10% rispetto al 2019.

Su questo tema, inoltre, l'Università Statale contribuisce al dibattito a partire dall'adesione alla **Messina Declaration sull'Accesso aperto** alla letteratura scientifica (2005) e partecipando a reti e organismi quali:

- La LERU
- Consorzio OPERAS, per lo sviluppo di una infrastruttura di ricerca europea per lo sviluppo della scienza aperta nelle scienze umane e sociali <https://operas.hypotheses.org/>
- Progetti 4EUplus e Train 4EU.

In particolare, l'Ateneo implementa i principi della scienza aperta secondo la roadmap definita dalla LERU nel documento *Open science and its role in Universities* (<https://www.leru.org/publications/open-science-and-its-role-in-universities-a-roadmap-for-cultural-change>).

Commissione Open Science

Per diffondere una vera e propria cultura della Scienza aperta, l'Università degli Studi di Milano ha costituito nel 2014 un Gruppo di lavoro incaricato di approfondire il tema dell'accesso aperto prima e della scienza aperta poi e di formulare proposte di policy e azioni a supporto della apertura di dati e pubblicazioni.

Nel 2020, a seguito del lavoro di aggiornamento, revisione e integrazione della **Policy open access** di ateneo sviluppato e portato a termine dal Gruppo di lavoro Open Science, è stata adottata la nuova Policy Open Access, in vigore dal mese di ottobre.

È stata altresì formalizzata la costituzione del Gruppo di lavoro in Commissione Open Science, organo consultivo incaricato di avanzare proposte di concerto con i competenti organi statuari dell'Università in materia di Scienza Aperta e di promuoverne l'implementazione.

La Commissione Open Science per la promozione della scienza aperta è attualmente presieduta dalla Prof.ssa Emilia Perassi, Delegata del Rettore per l'Open Access, e composta da un referente per ognuno dei 33 dipartimenti; si avvale inoltre del supporto della Direzione Performance, assicurazione della qualità, valutazione e politiche di Open Science.

Formazione

La Direzione Performance, assicurazione della qualità, valutazione e politiche di Open Science organizza eventi pubblici e corsi per dottorandi e assegnisti, così come per i Dipartimenti, relativi alle tematiche della scienza aperta.

Nel 2020 si è organizzato un evento dal titolo **EOSC (European Open Science Cloud) - L'opportunità di uno spazio aperto per i dati della ricerca europea**. L'evento è stato registrato ed è disponibile sulle pagine del portale.

<https://www.unimi.it/it/ricerca/dati-e-prodotti-della-ricerca/scienza-aperta>
Corsi ad hoc su Open Science e Open Data sono stati organizzati anche per alcuni corsi

di laurea magistrale, proponendo per la prima volta nel 2020 queste tematiche anche agli studenti.



IL RISULTATO OTTENUTO

Da sottolineare il significativo contributo dell'Università degli Studi di Milano nella ricerca su **COVID-19**: un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista **Science** nella sezione dedicata agli aspetti politici, sociali ed economici della scienza e della ricerca a livello mondiale, riporta la graduatoria delle istituzioni (università ed istituti di ricerca) che hanno maggiormente contribuito alla ricerca su COVID-19 in termini di **articoli pubblicati nel primo semestre del 2020**. La Statale di Milano, con **287 articoli**, ottiene la **seconda posizione in Europa e la quinta al mondo**, preceduta dalle due università di Wuhan e dalla Harvard Medical School. (Dati SCOPUS).

LERU - League of European Research Universities

È un importante sostenitore della promozione della ricerca di base nelle università di ricerca europee. Vi aderiscono attualmente 23 università, con sede in 12 Paesi europei. L'appartenenza è su invito e viene periodicamente valutata sulla base di un ampio insieme di criteri qualitativi e quantitativi. L'Università degli Studi di Milano è membro fondatore e unico ateneo italiano a farne parte.

<https://www.unimi.it/it/internazionale/la-statale-nel-mondo/la-statale-europa-con-leru>



GREENMETRIC

L'indicatore Rapporto tra il finanziamento della ricerca in sostenibilità sul finanziamento totale della ricerca fa riferimento alla categoria ISTRUZIONE E RICERCA. La percentuale di punteggio ottenuta rispetto al punteggio massimo è pari al 50%.

Nel triennio 2017-2019 sono stati destinati alla ricerca sulla sostenibilità il 13,59% dei fondi totali per la ricerca, producendo 143 pubblicazioni in materia di sostenibilità, di cui 50 nel 2017, 38 nel 2018, 55 nel 2019.

Per la rilevazione del dato si è proceduto con la definizione di parole chiave, utili per esplorare i data base e cataloghi di Ateneo nei differenti ambiti. Le parole chiave individuate sono state: *green, sustainability, environment, renewable energy, climate change, organic and agroecology.*

L'indicatore Numero di pubblicazioni di studi sulla sostenibilità fa riferimento alla categoria ISTRUZIONE E RICERCA. La percentuale di punteggio ottenuta rispetto al punteggio massimo è pari al 50%.



GREENMETRIC

L'Università degli Studi di Milano – La Statale ha promosso 107 eventi legati all'ambiente e alla sostenibilità (25 nel 2017, 39 nel 2018, 43 nel 2019) ospitati o organizzati in ambito accademico. La ricerca degli eventi relativi alla sostenibilità (indicatore ED.4) è stata sviluppata attraverso due canali: il portale d'Ateneo (LaStataleNews) e il database AIR public engagement con il supporto dei delegati alla terza missione dei Dipartimenti.

L'Università degli Studi di Milano è presente con iniziative proprie e in collaborazione con enti e istituzioni del territorio, aperte alla comunità accademica e a tutta la cittadinanza:

L'UNIVERSITÀ PER LA LEGALITÀ

Dal 18 al 19 novembre 2020 ha avuto luogo la 4° edizione de *L'Università per la legalità*. Alla sua 4ª edizione, l'iniziativa di Fondazione Falcone, Università Statale, MUR, CNSU e CRUI è stata organizzata integralmente online in modalità webconference su piattaforma Teams Live e in streaming sulla pagina Facebook @ LaStatale. L'iniziativa, lanciata nel 2016 in occasione della commemorazione delle stragi di Capaci e via D'Amelio, nasce dalla volontà di costruire una cultura della legalità dando voce alle delegazioni studentesche e di ricerca delle Università italiane.

<https://lastatalenews.unimi.it/luniversita-per-legalita-2020?fbclid=IwAR0vMbfa9QG7IkEjNZGii0YOKLmldLJOKI2OSch20BiNvXcLg-nC7xrJSv0>

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere la cultura della legalità e dell'integrazione è stata istituita la *Settimana della legalità*, che si svolge ogni anno, attraverso una serie di incontri aperti alla comunità universitaria e alla cittadinanza, creando uno spazio di confronto,

tra docenti, esperti e studiosi, su alcuni degli argomenti più controversi dell'agenda politica e del dibattito sociale - mafia e antimafia, contrasto alla corruzione, uguaglianza di genere, diritti dei migranti.

Il programma prelude alla **Giornata della giustizia**, istituita dall'Ateneo nel 2014 e dedicata alla memoria del giudice **Guido Galli**, magistrato e docente di Criminologia in Statale, ucciso dal gruppo di Prima Linea il 19 marzo 1980 nell'aula 309 di via Festa del Perdono.

Evento atteso e partecipatissimo, la Giornata della giustizia ha visto susseguirsi le testimonianze di giuristi, magistrati e avvocati alle prese con temi che spaziano dalla pena di morte, alla difesa dei diritti civili, dall'antimafia alla medicina legale, in una **prospettiva internazionale** e integrata che ha come filo conduttore il **tema della legalità** e dell'impegno delle istituzioni nella costruzione di una **cultura del diritto e del rispetto**.
<https://lastatalenews.unimi.it/settimana-legalita-ricordo-guido-galli>

OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - CROSS

Alla diffusione di una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di una **cultura della legalità** l'Università degli Studi di Milano contribuisce anche con il lavoro e le iniziative dell'**Osservatorio sulla Criminalità Organizzata - CROSS**, Centro di ricerca interdipartimentale, con funzioni di impulso e di scambio, nato nel 2013 dalla collaborazione del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche e del Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università degli Studi di Milano, diretto dal Prof. Fernando Dalla Chiesa.

Su invito, aderiscono inoltre come soci afferenti sia docenti e ricercatori di altre università che si siano particolarmente distinti per i loro studi e ricerche in tema di criminalità organizzata, sia giovani studiosi che si siano laureati sullo stesso tema presso la Facoltà di Scienze Politiche Economiche e Sociali e ne proseguano lo studio.

L'Osservatorio svolge progetti di ricerca su bandi, erogazioni liberali, o su commesse

pubbliche e private e segue progetti di alta formazione pubblici e privati. Si segnalano in particolare i tre "Rapporti sulle regioni del Nord" svolti per la Presidenza della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno mafioso e la ricerca nazionale su "L'educazione alla legalità e all'antimafia nella scuola italiana", in corso grazie a un protocollo di intesa tra il Miur e il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche.

L'Osservatorio si propone dunque come centro di irradiazione di studi e di impegno scientifico-civile, puntando in particolare a costruire un articolato rapporto con studiosi e ricercatori italiani e stranieri, a valorizzare i giovani studiosi, seguendoli anche nei loro percorsi extra-accademici, e a promuovere lo sviluppo di una larga comunità scientifica. In tal senso esprime un inconfondibile tratto di originalità rispetto ad altre esperienze di Osservatori o di Centri di ricerca.

Dal 2015 è nata la *Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità Organizzata* che rappresenta un nuovo passo sul cammino che l'Università degli Studi di Milano ha intrapreso per la costruzione di un campo disciplinare specifico dedicato al fenomeno mafioso. All'origine di questa scelta sta la convinzione che la conoscenza sia una vera e propria "forza produttiva" nel contrasto del fenomeno mafioso, e che sia una risorsa (irrinunciabile per la democrazia italiana) che l'Università deve concorrere a generare e rigenerare, accogliendo e interpretando le istanze e le sensibilità che giungono dalle nuove generazioni. L'ambizione scientifica è di contribuire alla formazione di una disciplina "interdisciplinare e multidisciplinare", alla riscoperta della funzione e dell'energia del sapere accademico, alla valorizzazione dei giovani talenti.
<https://riviste.unimi.it/index.php/cross/issue/view/1659>

Tra le iniziative, l'*Università itinerante*, progetto coordinato dal prof. Nando della Chiesa, che indaga i fenomeni contemporanei di illegalità eversiva direttamente sul campo d'azione. Destinati a studenti, laureati e giovani ricercatori, gli incontri e i seminari itineranti nei luoghi simbolo del fenomeno mafioso si sono svolti nelle ex carceri dell'isola di Asinara, a Casal di Principe, Isola di Capo Rizzuto, Ostia, Palermo e Corleone.

La Statale incontra

Con una moltitudine di iniziative, l'Ateneo condivide formazione e ricerca accademica anche con tutti coloro che non hanno con l'università specifica relazione di studio o lavoro, nell'intento di stabilire e rafforzare relazioni stabili di ascolto, confronto e collaborazione con la società civile.

Svolgere attività di public engagement significa assumersi la responsabilità sociale di dialogare con il territorio non nelle forme di una mera attività di divulgazione, ma come consolidamento di un processo che prevede interazione e ascolto, con l'obiettivo di generare benefici che vanno dallo sviluppo di nuove competenze e l'acquisizione di nuove idee, al miglioramento delle finalità della ricerca e la promozione di forme di co-progettazione.



BOOKCITY UNIVERSITÀ ALLA STATALE

L'Università Statale di Milano contribuisce, fin dalla prima edizione, al successo di Bookcity, insieme agli altri atenei milanesi che promuovono eventi e occasioni di incontro per lo specifico programma Bookcity Università, offrendo alla città uno spazio consapevole di riflessione critica sui temi della lettura.

Dal 12 al 15 novembre 2020 si è svolta la nona edizione di Bookcity, interamente in formato digitale, con un programma di incontri trasmessi in streaming, Con una rosa di eventi e 43 appuntamenti, l'Università Statale ha portato a questa particolare edizione di #BCMU il suo approccio multidisciplinare alla conoscenza e alla cultura. In particolare, l'edizione 2020 è stata dedicata a due temi importanti come l'emergenza climatico-ambientale, approfondita negli incontri segnalati dal concetto chiave di #terranostre, e la parità di genere, al centro del palinsesto culturale 2020 del Comune di Milano *I talenti delle donne*.

<https://lastatalenews.unimi.it/bookcity-2020-statale>

MEETMETONIGHT – FACCIA A FACCIA CON LA RICERCA

La due giorni di divulgazione scientifica *MEETmeTONIGHT – Faccia a faccia con la ricerca* è l'appuntamento annuale organizzato da Università Statale di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Politecnico di Milano e Comune di Milano all'interno del progetto MEET – la Notte Europea dei Ricercatori, promosso e finanziato dalla Commissione Europea nel quadro delle azioni Marie Skłodowska-Curie.

L'obiettivo è di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante.

Gli eventi comprendono esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi, spettacoli e concerti.

FUTURE: BE THE CHANGE: questo il tema per l'edizione 2020 (27 e 28 novembre), sviluppato attorno a cinque grandi aree tematiche: SMART CITIES, HUMANITIES, SALUTE, TECNOLOGIA e SOSTENIBILITÀ.

Approvvigionamenti Green - Green Public Procurement

L'ufficio Verifiche e certificazioni ambientali, creato nel 2020, supporta le strategie dell'Ateneo per il conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal PAN GPP – Piano d'azione nazionale - Green Public Procurement, attraverso l'inserimento dei CAM - criteri ambientali minimi e garantisce un adeguato supporto alle strutture d'Ateneo per la gestione dei contratti di appalto in materia ambientale.

Nel 2020, primo anno di attività, l'Ufficio ha iniziato a supportare le altre strutture interessate nell'inserimento e nella verifica dei CAM e ha organizzato un corso di formazione sul GPP, rivolto alle quattro Direzioni centrali chiamate a utilizzare i criteri GPP nelle loro procedure di acquisto: Centrale acquisti, Edilizia, ICT e Direzione Servizi Patrimoniali, Immobiliari e Assicurativi.

Nel 2021, oltre al supporto alle strutture per la verifica e l'inserimento dei CAM nei documenti di gara, è prevista la redazione delle linee guida sul GPP universitario, un documento operativo per l'applicazione di queste normative che fornisce anche delle proposte attuative per l'inserimento del GPP in ulteriori processi di acquisto dell'Università.

Sono temi articolati e trasversali, e per l'attuazione di un Piano GPP dell'Ateneo servirà la collaborazione dell'intera Università che, tramite l'integrazione del Piano nelle procedure di approvvigionamento, faciliterà l'acquisizione delle buone pratiche green nell'Ateneo e negli stakeholder.



GREEN PUBLIC PROCUREMENT O GPP

Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo del mercato di prodotti, servizi e lavori a ridotto impatto ambientale.

Il Green Public Procurement è stato introdotto in Italia dal 2008 con il Piano d'azione per la sostenibilità

ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (detto PAN GPP) che ha previsto l'adozione, con successivi Decreti Ministeriali, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per alcune categorie di prodotti, servizi e lavori. I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di approvvigionamento, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Il GPP è quindi un approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti/servizi/lavori validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta di soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

Il PAN GPP si caratterizza per tre obiettivi ambientali che sono:

1. l'efficienza e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia, e conseguente riduzione delle emissioni di CO2
2. riduzione dell'uso di sostanze pericolose (grazie ad approvvigionamenti il cui ciclo di vita sia caratterizzato dall'assenza o dalle minori quantità possibili di tali sostanze)
3. riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti (attraverso la razionalizzazione stessa degli acquisti, l'acquisto e la diffusione di prodotti dalla durata di vita maggiore perché facilmente riutilizzabili, contenenti materiali riciclati, disassemblabili, riciclabili e con un ridotto volume di prodotti di scarto).

GPP in Università

Di seguito le categorie normate dal GPP per acquisti di lavori, servizi e forniture in Ateneo:

- ARREDI - Fornitura di arredi per interni

nuovi, servizio di noleggio di arredi per interni, servizio di riparazione per arredi in uso, servizio di gestione a fine vita per gli arredi usati (DM 11 gennaio 2017 e DM 3 luglio 2019)

- ARREDO URBANO - Acquisto di articoli per l'arredo urbano (DM 5 febbraio 2015)
- CARTA - Acquisto di carta per copia e carta grafica (DM 4 aprile 2013)
- CARTUCCE TONER - Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro. (DM 17 ottobre 2019)
- EDILIZIA - Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (DM 11 ottobre 2017)
- MANUTENZIONE EDIFICI E IMPIANTI - Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (DM 7 marzo 2012)
- BAR E VENDING - Servizi di vendita bevande e alimenti - bar interni e distributori automatici -(aggiornamento normativa nel 2021)
- EVENTI - Eventi culturali (aggiornamento normativa nel 2021)
- PC E SERVER (DM 13 dicembre 2013)
- PULIZIA - Affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (DM 24 maggio 2012)
- RISTORAZIONE COLLETTIVA - Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (DM n. 65 del 10 marzo 2020)
- STAMPANTI - Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio (DM 17 ottobre 2019)
- VEICOLI - Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada (DM 8 maggio 2012);
- VERDE PUBBLICO - Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (DM n. 63 del 10 marzo 2020)
- TESSILI - Servizio di lano (aggiornamento normativa nel 2021) e prodotti tessili (revisione DM 11 gennaio 2017).



Studenti per la sostenibilità ambientale

Fra i diversi gruppi studenteschi presenti in Statale, alcuni hanno un esplicito riferimento ai temi della sostenibilità; di seguito se ne riportano i principali caratteri.

SAIZ - Gruppo studentesco Statale A Impatto Zero

Il Gruppo studentesco ambientalista dell'Università degli Studi di Milano è nato nel 2018 su iniziativa di alcuni studenti della International Medical School e si è rapidamente allargato ad includere studenti provenienti da vari dipartimenti.

SAIZ persegue l'obiettivo di Ridurre l'impatto ambientale dell'Ateneo, promuovendo progetti universitari ecosostenibili di lunga e breve durata, anche ispirandosi a politiche nazionali, sovranazionali e globali e ad azioni promosse dalla società civile relative alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo di una società ecosostenibile e alla lotta al cambiamento climatico.

Statale a Impatto Zero ha organizzato diversi eventi di sensibilizzazione, tra cui una conferenza di presentazione della strategia UE per un'Europa a impatto climatico zero entro il 2050 che ha ospitato il direttore generale della DG CLIMA e il ciclo di conferenze *All You Can Trash*. Porta inoltre avanti un'azione di sensibilizzazione mediante piattaforme social Facebook e Instagram. Parallelamente, sono state realizzate diverse iniziative in collaborazione con l'Università per indirizzarla verso l'obiettivo di un impatto ambientale zero. Il gruppo ha così ottenuto modifiche ai bandi d'appalto di alcune mense e la distribuzione di cestini "tris" per la raccolta differenziata nel Dipartimento di Fisica.

Cerere

L'associazione permette di approfondire la passione per il mondo dell'agricoltura e dell'alimentazione nella convinzione che iniziative quali visite in aziende agroalimentari e occasioni di conoscenza con imprenditori operanti in tale settore che possano incrementare il gusto dello studio e dell'approccio ad una professione.

L'associazione propone visite in aziende nel settore agroalimentare; incontri in Università con i volti dell'agricoltura; stesura di approfondimenti, articoli e commenti su quanto assaggiamo, vediamo e conosciamo.

Develo LCI

Persegue finalità di solidarietà sociale, nei seguenti settori: cooperazione allo sviluppo; supporto alle attività universitarie; supporto per studenti interessati alla cooperazione internazionale.

Diciassette

È un gruppo formato da studenti e per studenti che condividono un obiettivo comune: essere parte attiva dell'azione globale verso lo Sviluppo Sostenibile.

Al fine di costituirsi come parte attiva dell'azione globale verso tale obiettivo, il Gruppo persegue i seguenti scopi: affiancare l'Università nel processo di miglioramento della propria sostenibilità; promuovere e rafforzare le relazioni e la cooperazione tra gli studenti, tra gli studenti e l'università, e tra l'università e le organizzazioni; favorire una cultura di Learning and Innovation in relazione agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sia a livello locale che globale.

Enactus

Creato nel 2018, Enactus UNIMI è uno dei team più giovani in Italia e l'unico team dell'Università degli Studi di Milano. Sono studenti dinamici provenienti da tutta Italia e da altri 10 Paesi. Enactus è una associazione non-profit conosciuta a livello nazionale e internazionale. Ogni gruppo di presso ciascuna università ha come obiettivo quello di mettere in moto uno o più progetti/attività imprenditoriali senza scopo di lucro e socialmente sostenibili.



GREENMETRIC

Il dato relativo al numero di organizzazioni studentesche (indicatore ED.5, categoria ISTRUZIONE E RICERCA) riconosciute dall'università è direttamente ottenibile dal sito di Ateneo.

Il collegamento fra i programmi delle organizzazioni studentesche con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile è stato individuato sia confrontando i loro statuti, sia tramite contatti diretti con le associazioni. La percentuale di punteggio rispetto al punteggio massimo è pari al 75%.

Sostenibilità sociale

L'Università Statale di Milano ha adottato negli anni diversi strumenti a garanzia dei principi di trasparenza, equità e pari opportunità per studenti, lavoratori e la comunità tutta.



CODICI E REGOLAMENTI

Si riportano di seguito, i documenti attivi nel 2020.



• • • <https://www.unimi.it/it/ateneo/normative>

Codice etico e per l'integrità della ricerca

Determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'Istituzione, sia da parte dei docenti e del personale sia da parte degli studenti, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità.

Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Il Codice etico dà ampio spazio alla Research Integrity, di competenza del Comitato Etico di Ateneo.

Attivo dal 2006, il Comitato etico dell'Università degli Studi di Milano è chiamato a esprimere un parere sugli studi che gli vengono sottoposti dai ricercatori che operano in Ateneo per:

- tutelare i diritti, la dignità, l'integrità e il benessere degli **esseri umani** coinvolti
- garantire il rispetto, la tutela e la conservazione dell'**ambiente** in ogni sua dimensione
- promuovere e garantire il rispetto della **Research Integrity**.

Il suo parere è, di norma, necessario a sottoporre la ricerca alle istituzioni nazionali, comunitarie o internazionali per richieste di finanziamento e per la pubblicazione su gran parte delle riviste scientifiche.

Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Milano

È stato adottato in attuazione della norma di legge che prevede l'adozione da parte di ogni singola pubblica amministrazione di un proprio Codice di comportamento, che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale.

Il Codice prescrive le condotte da adottare in servizio, nei rapporti privati e con il pubblico. Improntato alla correttezza e trasparenza. Il Codice intende anche contrastare le pratiche scorrette, la disciplina del conflitto di interesse e della prevenzione della corruzione.

Regolamento segnalazione illeciti

Il Regolamento ha la finalità di favorire nella comunità universitaria la comprensione e la pratica della segnalazione di illeciti come atto di manifestazione di senso civico che può facilitare l'emersione di fatti corruttivi o comunque pregiudizievoli per l'Ateneo e per l'interesse collettivo di tutte le sue componenti e stimolare l'attivazione di misure preventive.

Regolamento dell'organismo preposto al benessere degli animali (OPBA)

Istituito ai sensi del Decreto Legislativo 26/2014 l'OPBA ha i seguenti compiti:

- consigliare il personale su questioni relative al benessere degli animali
- consigliare il personale nell'applicazione del **Principio delle 3R**
- esprimere parere sui progetti di ricerca
- definire e rivedere i processi operativi



- interni di monitoraggio, di comunicazione e di verifica legati al benessere degli animali
- seguire lo sviluppo e l'esito dei progetti di ricerca, individuando e fornendo consulenza su elementi che contribuiscono ulteriormente al **principio delle 3R**
- fornire consulenza in merito ai programmi di reinserimento degli animali.

Spetta inoltre all'OPBA d'Ateneo esprimere pareri su profili etici concernenti l'attività scientifica coinvolgente esclusivamente animali e materiali biologici da essi derivati e pareri, ove richiesti, ai fini delle pubblicazioni scientifiche.

Principio delle 3R

L'Organismo preposto al benessere degli animali nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, pone particolare attenzione al **Principio delle 3R: Replacement** (sostituzione) **Reduction** (riduzione) **Refinement** (perfezionamento).

Secondo il Principio delle 3R, il ricercatore deve:

- cercare, con il maggiore sforzo possibile, di sostituire il proprio modello animale con un modello alternativo - **Replacement**
- ridurre il numero di animali utilizzati in un certo protocollo sperimentale - **Reduction**
- agire per migliorare le tecniche di allevamento, di alloggiamento, di cura e di impiego degli animali - **Refinement**.

Regolamento in materia di protezione dei dati personali dell'Università degli Studi di Milano

L'Università degli Studi di Milano gestisce quotidianamente migliaia di dati personali di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, oltre che di tutti coloro che frequentano le nostre sedi o navigano sul portale unimi.it.

Per garantire la massima trasparenza sulle modalità di gestione dei dati personali, l'Ateneo dedica apposita pagina web per informare i propri utenti sui regolamenti interni di attuazione del Regolamento europeo 2016/679

in materia di protezione dei dati personali e del Codice in materia di protezione dei dati personali (meglio noto come Codice della privacy) D. Lgs. n. 196/2003 come novellato dal D. Lgs. n. 101/2018 e sui diritti degli interessati (persone cui i dati si riferiscono).

Regolamento per l'attivazione e la gestione di un'identità alias per soggetti in transizione di genere

L'Università degli Studi di Milano ha emanato nel 2018 il Regolamento per l'attivazione e la gestione di un'identità alias per soggetti in transizione di genere, che promuove il riconoscimento dei diritti della persona in transizione nell'ambito dell'Ateneo mediante la disciplina di una procedura amministrativa che permette alla persona che ne fa richiesta di potere acquisire un'identità alias nel percorso di rettifica di attribuzione anagrafica di sesso. Il Regolamento promuove il riconoscimento dei diritti della persona in transizione di genere nell'ambito dell'Università degli Studi di Milano, al fine di eliminare situazioni di disagio e forme di discriminazioni legate al sesso, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Viene disciplinata una procedura amministrativa che prevede la possibilità di acquisire "un'identità alias", ovvero utilizzare un nome differente da quello risultante dall'anagrafica dell'Ateneo, in attesa che il percorso della rettifica di attribuzione anagrafica di sesso, di cui alla legge 164/1982, porti al rilascio di una documentazione definitiva.

Codice per la tutela della dignità e del benessere delle persone nell'organizzazione

Rivolto all'intera comunità universitaria, in applicazione della vigente normativa, disciplina le seguenti fattispecie:

- comportamenti discriminatori
- molestie, molestie sessuali, molestie morali/psicologiche
- mobbing
- disagio lavorativo.

Carta dei servizi

La Carta dei Servizi è un documento con cui l'Università degli Studi di Milano informa gli utenti dei servizi a loro disposizione e

dei livelli di qualità - intesa come la capacità di soddisfare le attese degli utenti - che si impegna a rispettare.

Nella Carta sono indicati i servizi di maggiore interesse per l'utenza tra quelli erogati dalle strutture dell'Amministrazione dell'Ateneo.

Si rivolge ai destinatari dei servizi tecnici, amministrativi e bibliotecari resi dall'Università degli Studi di Milano, sia interni che esterni all'Ateneo, come: studenti, futuri studenti, laureati, cittadini, enti e imprese, strutture dell'Ateneo, personale docente e tecnico amministrativo.

Serve ad assicurare prestazioni di qualità in grado di rispondere alle esigenze degli utenti dando risposte tempestive, efficaci, ed esaurienti.

Per questo, contiene indicazioni sulle modalità di erogazione dei servizi, i canali di richiesta e di interazione da parte degli utenti, in un'ottica che promuove la partecipazione e la collaborazione tra Amministrazione e destinatari dei servizi per il loro continuo miglioramento.



ORGANI DI ATENEO PER IL RISPETTO DEI PRINCIPI ETICI



CUG

Il CUG, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, è l'organo d'Ateneo che si occupa di tutelare, valorizzare e promuovere la dignità e i diritti della persona nell'ambito delle attività di lavoro, studio e ricerca.

Il Comitato - che opera, in Ateneo, in collaborazione con la Consigliera di fiducia e sul territorio, con i Consiglieri di parità, provinciale e nazionale - promuove una cultura della parità e della valorizzazione della persona attraverso:

- il **Piano di Azioni Positive – PAP**
- il **Rapporto sullo stato di parità** delle condizioni lavorative del personale.

I cinque compiti fondamentali del CUG:

1. **favorire le uguaglianze** di trattamento e rimuovere le disuguaglianze, per creare condizioni di pari opportunità in Ateneo
2. **prevenire discriminazioni** dirette o indirette, dovute a genere, età, orientamento

sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione, lingua

3. **contrastare** qualsiasi tipo di comportamento aggressivo o vessatorio e **ogni forma di violenza** morale o psicologica verificando condizioni, fattori organizzativi e fenomeni che li possono generare
4. **impedire** qualsiasi episodio di mobbing, promuovendo codici di condotta e azioni per prevenire, arginare e analizzare il fenomeno
5. **intervenire** nelle sedi competenti per porre rimedio a specifici casi segnalati.

Il Garante degli studenti e dei dottorandi

È una figura istituzionale che svolge il ruolo di riferimento per gli studenti, in quanto dotata di imparzialità ed indipendenza di giudizio, nonché estranea ai ruoli dell'Università o a qualsiasi tipo di rapporto con l'Ateneo.

Il Garante è il punto di riferimento per il rispetto della normativa relativa agli studenti in ogni ambito della loro vita in Università. I suoi compiti sono:

- esaminare gli esposti degli studenti riguardo ad atti e comportamenti di organi, strutture, uffici o singoli soggetti dell'Ateneo che violano la normativa vigente o il Codice etico d'Ateneo, tutelando la parte lesa da possibili ritorsioni
- operare per dirimere le questioni e comunicare osservazioni e conclusioni all'organo competente e al denunciante
- vigilare sulla corretta applicazione della normativa vigente relativa alla didattica, al diritto allo studio e alla carriera degli studenti.

Consigliere/a di fiducia

Istituita presso l'Università degli Studi di Milano, la figura del/della **Consigliere/a di Fiducia**, come previsto/a dalla risoluzione del Parlamento Europeo A3-0043/94, è punto di riferimento in Ateneo per situazioni di disagio lavorativo, mobbing, discriminazioni di ogni genere e tipo, molestie, molestie sessuali, morali/psicologiche. Il/la Consigliere/a di Fiducia gestisce lo Sportello di ascolto dell'Università la cui funzione è quella di raccogliere segnalazioni e suggerimenti, offrire ascolto, consulenza e assistenza per affrontare e gestire situazioni di disagio lavorativo, prevenire e ridurre le azioni di discriminazione, molestie e condotte vessatorie.



PARITÀ DI GENERE

Bilancio di genere

Referente: Prof.ssa Marilisa D'Amico, Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti

Ufficio: Direzione generale

Il Piano Strategico 2020-2022 ha previsto, nell'ambito dell'area denominata "Unimi inclusiva", la pubblicazione del primo Bilancio di genere di Ateneo entro la fine del 2020.

Il Bilancio di genere è indispensabile per promuovere una effettiva uguaglianza nell'ambito di qualsiasi organizzazione e istituzione. Si tratta infatti di uno strumento conoscitivo, basato su dati qualitativi e quantitativi, che da una parte fotografa, in ottica di genere, la situazione esistente in una determinata organizzazione e che, dall'altra, proprio in base a tali dati consente di orientare le azioni della *governance*. Questa sarà infatti messa nella condizione di conoscere le criticità esistenti ed agire di conseguenza, promuovendo l'adozione delle misure necessarie.

Per la realizzazione del primo Bilancio di genere di Ateneo si è fatto riferimento alle *Linee guida per il bilancio di genere negli atenei italiani* della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI, settembre 2019).

Per la sua realizzazione, su impulso della Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti, il Rettore ha costituito un Gruppo di coordinamento per la redazione del Bilancio di genere dell'Ateneo (v. infra composizione), che ha lavorato e ha portato a termine, anche con l'apporto dei Dipartimenti e degli Uffici, una analisi di contesto, l'analisi dei dati riscontrati, la rendicontazione delle azioni intraprese nell'ambito della ricerca, della didattica e dei servizi di Ateneo.

Gruppo di coordinamento per la redazione del Bilancio di genere dell'Ateneo

Il Gruppo, costituito per il triennio 2019-22, è così composto: Prorettrice delegata a Legalità, trasparenza e parità di diritti; Presidente del CUG; Delegata per Disabilità e handicap; Direttore Generale; un ordinario di Politica economica; la Dirigente responsabile della Direzione Bilancio, contabilità e programmazione finanziaria; la Dirigente responsabile della Direzione Risorse umane; la Responsabile del Settore Gestione

Giuridica del PTA e Politiche per il Personale; la Responsabile dell'Ufficio Welfare, relazioni sindacali e pari opportunità; la Responsabile delegata della Direzione Performance, Assicurazione Qualità, Valutazione e Politiche di Open Science; la Responsabile dell'Ufficio Performance; la Responsabile dell'Ufficio analisi dei dati; un assegnista di ricerca; due studentesse e uno studente rappresentanti di diverse liste studentesche.

Obiettivi del progetto Bilancio di genere

- Promuovere l'uguaglianza di genere nell'ambito della comunità accademica complessivamente considerata (personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, studenti)
- improntare a efficienza ed efficacia le politiche universitarie, rendendo trasparente ed equa l'assegnazione delle risorse
- aprirsi alla cittadinanza condividendo dati ed esperienze in questo ambito
- dotare l'Università degli elementi essenziali per orientare le proprie azioni al fine di correggere gli elementi di criticità eventualmente riscontrati e meglio declinare gli strumenti di promozione dell'uguaglianza.



IL RISULTATO OTTENUTO

Il Bilancio di genere è stato redatto, approvato dagli organi accademici e pubblicato sul sito di Ateneo nel dicembre 2020 ed è dunque a disposizione di tutta la comunità accademica, che potrà verificare e valutare, in prospettiva di genere, la situazione interna all'organizzazione universitaria. Il bilancio è inoltre a disposizione degli organi accademici e del CUG per predisporre le azioni necessarie alla implementazione delle azioni strumentali alla piena realizzazione dell'uguaglianza.

Il Bilancio di genere andrà redatto periodicamente, al fine di costituire uno strumento 'ordinario' di azione dell'Università.

<https://www.unimi.it/it/ateneo/la-statale/la-statale-i-diritti/parita-di-genero-orientamento-e-identita-sessuale>

Linee guida per l'adozione della parità di genere nei testi amministrativi e nella comunicazione istituzionale dell'Università degli Studi di Milano

Referente: Prof.ssa Marilisa D'Amico, Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti

Ufficio: Direzione generale.

Nel complessivo contesto di azioni volte a promuovere le pari opportunità fra donne e uomini e a contrastare ogni tipo di discriminazione di genere all'interno dell'Ateneo, che comprende anche l'adozione del Bilancio di genere, sono state approvate le *Linee guida per l'adozione della parità di genere nei testi amministrativi e nella comunicazione istituzionale*.

Tali Linee guida hanno lo scopo di individuare le modalità operative che siano idonee a promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere, oltre che semplificare i testi legislativi e amministrativi.

Tale esigenza è emersa dalla presa d'atto che nonostante gli indubbi risultati ottenuti con le azioni e le iniziative già intraprese nel contesto universitario permangono consuetudini linguistiche che alimentano e perpetuano concezioni di discriminazione fra i generi.

A partire dal linguaggio non paritario, infatti, si riflette la stessa concezione asimmetrica dei rapporti fra donne e uomini.

Proprio per questo e per garantire una piena attuazione dei principi costituzionali di parità (artt. 3, 51 e 117, settimo comma, Cost.) oltre che degli artt. 8 e 58 dello Statuto dell'Università degli Studi di Milano è necessario modificare la rappresentazione stereotipata delle donne che ancora oggi prevale, attraverso una profonda consapevolezza di tali profili e una conseguente cultura linguistica che sia maggiormente sensibile ai temi sottesi.

Strumentale al raggiungimento di tale obiettivo si presenta, pertanto, l'istituzione di un tavolo permanente, oltre che l'implementazione di specifiche azioni di formazione di ambito culturale e linguistico destinate a tutto il personale.

Gli attori coinvolti sono

- direzione generale
- dirigenti competenti per i rispettivi ambiti di attribuzione

Obiettivi

- ideare e realizzare un programma di formazione per le risorse umane dell'ente, a tenore culturale e linguistico, per il superamento del divario di genere nel

linguaggio dell'Ateneo, sia amministrativo che in senso lato istituzionale

- produrre un vademecum operativo per il trattamento della casistica più rilevante
- pianificare la revisione dei testi amministrativi in vigore e della modulistica diretta alle utenti e agli utenti dei servizi dell'Ateneo
- monitorare l'andamento di questi processi, anche mediante un adeguato set di indicatori, identificando ambiti di sviluppo e miglioramento, restituendo l'esito dei progressi compiuti al Magnifico Rettore con una relazione annuale
- promuovere l'adozione della parità di genere nella comunicazione istituzionale e amministrativa da parte di enti, aziende e istituzioni partecipate.



IL RISULTATO OTTENUTO

Le Linee guida per l'adozione della parità di genere nei testi amministrativi e nella comunicazione istituzionale sono state approvate dagli organi accademici nel settembre 2020.

Sono già stati modificati i certificati di laurea, modulando in modo paritario i riferimenti al genere maschile e a quello femminile.

Osservatorio online sulla Violenza contro le donne

Referente: Prof.ssa Marilisa D'Amico

Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale

L'Osservatorio – nato a seguito delle stimolanti e appassionante interazioni tra docenti e studenti di corsi di taglio costituzionale dedicati alla violenza di genere - muove dalla consapevolezza che un'acquisizione e diffusione di una sensibilità di genere nel settore giuridico, ma non solo, sia essenziale per poter prevenire il fenomeno della violenza di genere in tutte le sue forme, che ancora oggi attingono la loro prosperità nelle carenze del percorso verso una effettiva attuazione del principio di eguaglianza tra uomini e donne.

Si deve infatti ricordare che lo scorso anno i cosiddetti femminicidi sono stati 93 e nel

primo trimestre del 2021 si registrano già 15 omicidi che hanno visto come vittime donne, uccise dai loro compagni o ex compagni.

La realizzazione del progetto è stata promossa e coordinata dalla prof.ssa Marilisa D'Amico, con il supporto operativo della prof.ssa Irene Pellizzone, e stimolata e resa possibile grazie ad un contributo della Regione Lombardia per attività didattiche in tema di violenza di genere; inoltre, il sito è stato sviluppato con il supporto indispensabile del comitato di redazione, composto dai dottori Paolo Gambatesa e Guido Almansi, nonché della Direzione ICT di Ateneo, nella persona, in particolare, della dott.ssa Bocciarelli e del dott. Barni.

Fondatori dell'Osservatorio

Il Tribunale di Milano, grazie all'apporto del dottor Fabio Roia e alla stipula di una specifica convenzione; la Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, grazie all'apporto dell'avv. Manuela Ulivi, sua co-fondatrice e presidente; il dottor Andrea Biavardi, direttore della rivista Il Giallo (Cairo editore).

Comitato Scientifico

- Eva Cantarella, studiosa di diritto greco e diritto romano e già docente di questo Ateneo, esperta di stereotipi di genere nel mondo antico
- Alessandra Kustermann, ginecologa, fondatrice di SVSeD (soccorso di violenza sessuale e domestica)
- Giusy Barbara, anch'essa ginecologa presso lo stesso centro
- Margherita Carlini, psicoretapeuta e criminologa
- Costanza Nardocci, ricercatrice in diritto costituzionale e studiosa del tema.

Destinatari

L'Osservatorio è destinato prima di tutto agli studenti dell'Ateneo, sia in qualità di fruitori del sito, sia attraverso il coinvolgimento nella ricerca di materiali e nella loro elaborazione e pubblicazione; a coloro che sono a vario titolo interessati al tema; alle donne che subiscono violenza e persone a loro vicine che intendono aiutarle; ad avvocati e magistrati.

Per raggiungere questi destinatari, l'Osservatorio si struttura in due sezioni, una legata alle notizie di cronaca, rielaborate in modo da metterne in evidenza gli elementi innovativi, e una giuridica, contenente norme e sentenze o altri atti giurisdizionali di rilievo, sintetizzabili in modo da essere fruibili anche ai non addetti ai lavori. Ad ogni notizia, legge o sentenza saranno collegati dei tag che mettano in evidenza aspetti chiave facilmente

comprensibili anche ai non addetti ai lavori. Inoltre, sarà possibile arricchire ogni sezione dell'Osservatorio con commenti articolati.

Obiettivi

- Creare una stretta sinergia tra il mondo accademico, i magistrati e gli avvocati, i centri anti violenza e il mondo della comunicazione, mettendo in comune le diverse competenze ed esperienze
- creare uno spazio virtuale condiviso che funga da strumento di raccolta e catalogazione di notizie, documenti istituzionali, commenti di esperti, norme e sentenze, destinati ad operatori ed esperti, ma anche alla società civile, alle donne che subiscono violenza ai loro amici e congiunti
- veicolare una interpretazione innovativa delle norme e degli strumenti di contrasto alla violenza di genere già vigenti
- dare attuazione all'art. 14 della Convenzione di Istanbul, ai sensi del quale una importante strategia di prevenzione della violenza di genere consiste nella inclusione nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali "la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi".



IL RISULTATO OTTENUTO

L'Osservatorio online sulla Violenza contro le donne è stato pubblicato il 15 marzo 2021 in collegamento al sito di Ateneo; è liberamente accessibile ed è dunque a disposizione di tutta la comunità accademica ed a tutto il pubblico di interessati.

L'Osservatorio è visionabile al seguente link: <https://ovd.unimi.it/> Un gruppo di circa 30 studenti ha già iniziato a collaborare, con incontri a cadenza bisettimanale, esaminando materiali da pubblicare e elaborando la relativa descrizione di notizie e/o commenti.



Linea strategica per la legalità

Referente: Prof.ssa Marilisa D'Amico, Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti

Ufficio Anticorruzione e Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale

Su impulso della Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei Diritti, e dell'Ufficio Anticorruzione, coordinato dalla dott.ssa Antonella Esposito (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Ateneo, di seguito: RPCT), nel novembre 2018 è stato istituito in Ateneo il Gruppo di lavoro Anticorruzione, posto a supporto delle attività delle stesse RPCT e Prorettrice. Il gruppo, che ha il compito di istruire su un piano giuridico e tecnico le questioni portate all'attenzione di tali soggetti, è presieduto dalla stessa Prorettrice ed è costituito dal RPCT, da professori e ricercatori in ambito giuridico e da personale tecnico amministrativo.

Il gruppo si riunisce con una cadenza almeno quindicinale per affrontare di volta in volta le questioni principali in relazione al processo di gestione del rischio corruzione e alla trasparenza, anche rispondendo alle varie istanze provenienti dalla comunità accademica e organizzando momenti di confronto con i referenti anticorruzione e trasparenza. Ancora, il gruppo mette a disposizione della comunità accademica le sue competenze per la redazione di documenti che raccolgono buone prassi, nonché normativa e giurisprudenza rilevanti per la comunità accademica, che sono pubblicati e resi liberamente accessibili sul sito di ateneo.

Il gruppo opera inoltre un'azione di supporto organizzativo di tutte le iniziative ritenute necessarie dalla Prorettrice e dall'RPCT al fine di diffondere una cultura della legalità e avviare percorsi di approfondimento scientifico sui temi della legalità e trasparenza, anche

mediante l'istituzione e l'attivazione di reti interistituzionali, scambi di buone prassi con altri soggetti pubblici e programmi formativi rivolti al personale dell'Ateneo.

La necessità di un'azione di supporto alle figure degli Organi preposti alla lotta alla corruzione all'interno dell'Ateneo è particolarmente avvertita in una realtà di grandi dimensioni come l'Università degli Studi di Milano, all'interno della quale la corretta interpretazione e applicazione della complessa normativa vigente in tema di contrasto alla corruzione risulta meritevole di particolari approfondimenti anche alla luce del contesto a cui le norme si riferiscono.

Queste attività sono indispensabili al fine di una proficua ed effettiva applicazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza adottate a livello nazionale e locale, nonché all'interno dell'Ateneo, diffondendo quella necessaria cultura della legalità, imprescindibile strumento per una efficace applicazione della complessa normativa vigente, così da porre un effettivo argine al fenomeno corruttivo.

Gruppo di lavoro

- Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei Diritti, prof. ssa Marilisa D'Amico
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dott.ssa Antonella Esposito
- Ufficio Anticorruzione, diretto dalla dott.ssa Antonella Esposito; l'Ufficio si occupa del presidio delle attività di prevenzione della corruzione, in applicazione della normativa vigente e delle direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ed è chiamato a supportare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Obiettivi

- Promuovere una cultura della legalità nell'ambito della comunità accademica complessivamente considerata (personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, studenti)
- improntare a efficienza ed efficacia le politiche universitarie anticorruzione, rendendo trasparente ed equa l'applicazione delle norme vigenti in ogni settore, attraverso una rete di ateneo volta all'assidua e capillare interlocuzione degli uffici centrali e periferici con l'ufficio Anticorruzione
- avviare il confronto con altri atenei e istituzioni impegnate nella lotta alla corruzione al fine di condivisione di

problemi, soluzioni, individuazione di buone prassi

- aprirsi agli studenti alla cittadinanza condividendo iniziative di divulgazione sull'importanza di una cultura della legalità.

Le azioni sopra descritte sono state consolidate di anno in anno nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), con l'intento di dare continuità e perfezionare il percorso intrapreso in tutti gli ambiti indicati.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022

L'Università degli Studi di Milano rivede annualmente il Piano analizzando le aree di rischio corruzione nell'Ateneo e presentando gli interventi per limitare il rischio e prevenire i fenomeni corruttivi.

Risultato

Le azioni intraprese possono essere consultate sul sito di Ateneo (<https://www.unimi.it/it/ateneo/la-statale/anticorruzione-e-trasparenza>). Il PTPCT riporta le misure che ogni anno vengono adottate dall'Ateneo in questo ambito, comprese le attività del Gruppo di lavoro anticorruzione.

L'Ateneo ha realizzato un sistema organizzativo a rete basato su un gruppo di referenti individuati in modo capillare all'interno delle sue strutture centrali e periferiche, che prevede periodiche riunioni per facilitare la collaborazione su questi temi.

Il gruppo, composto da circa 80 persone, comprende:

- due rappresentanti per ogni Dipartimento (che i direttori hanno individuato sia per la componente di professori e ricercatori sia per il personale tecnico-amministrativo)
- un rappresentante per ogni Direzione amministrativa centrale, scelto dai responsabili tra il personale tecnico-amministrativo di rispettiva afferenza.

Il Gruppo di lavoro anticorruzione ha inoltre operato, sotto il coordinamento della Prorettrice, una ricerca normativa e giurisprudenziale in ambito di espletamento dei concorsi pubblici, producendo un dossier informativo messo a disposizione di tutta la comunità accademica, liberamente accessibile dal sito di ateneo.

A fine del 2020, è stato istituito il "Tavolo

tecnico interuniversitario per la legalità" volto a mettere in rete le esperienze dell'Università degli Studi di Milano, di Milano-Bicocca e dell'Insubria e confrontarsi su buone prassi e problematiche in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il GdL progetta e promuove eventi formativi per il personale di Ateneo.

È stata inoltre istituita, a fine di sensibilizzazione della comunità accademica, la **Settimana della legalità**, (v. par. 2.6 a) L'Università per la legalità) che ogni anno, attraverso una serie di incontri, crea uno spazio di confronto, tra docenti, esperti e studiosi, su alcuni degli argomenti più controversi dell'agenda politica e del dibattito sociale - mafia e antimafia, contrasto alla corruzione, uguaglianza di genere, diritti dei migranti.

Attivazione della pagina web di Ateneo La statale per i diritti

Referente: Prof.ssa Marilisa D'Amico, Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti

Ufficio: Prorettorato Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti

Al fine di dare adeguata visibilità e diffondere maggiormente una cultura dell'inclusione in Ateneo, su impulso della Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e parità dei diritti, è stata creata una sezione nel sito di Ateneo dedicata al tema *La statale per i diritti*.

La sezione dà conto dell'impegno dell'Ateneo nel promuovere un ambiente inclusivo improntato al contrasto di ogni forma di discriminazione. In questa prospettiva, il sito riporta, articolate per sezioni e tematiche, le azioni intraprese nell'ambito della ricerca, della didattica, della terza missione.

Più precisamente, il sito è articolato nelle seguenti tematiche: parità di genere, orientamento e identità sessuale / Accoglienza e integrazione / Diritti e persone con disabilità e dsa. Vi è poi un ambiente dedicato alla Ricerca e alla Didattica, che consente, da una parte, di conoscere i Centri di ricerca attivati in Ateneo su queste materie, e, dall'altra, i corsi universitari e i corsi post-universitari ideati in tali ambiti. Il sito presenta anche una utile ricognizione delle diverse figure istituzionali e organismi previsti a vario titolo a tutela dei diritti e della parità nella nostra Università.

Per ognuna di queste tematiche e sezioni è prevista, oltre che una descrizione, un link alle pagine di Ateneo specificamente dedicate, dove l'utente può trovare ogni ulteriore utile informazione.

Gruppo di Lavoro

- Prorettrice alla Legalità, Trasparenza e Parità dei diritti
- direzione generale
- ufficio comunicazione Web e grafica

Obiettivi

- Contribuire alla diffusione di una cultura inclusiva nell'ambito dell'Ateneo
- dare visibilità e organicità alle molteplici attività a vario titolo adottate nel nostro Ateneo a tutela dei diritti e del principio di uguaglianza
- consentire alla comunità accademica di conoscere tali attività e, in prospettiva, di favorire collaborazioni tra docenti impegnati su tematiche affini.



IL RISULTATO OTTENUTO

Il sito è ideato e reso attivo a settembre 2020. Il sito viene costantemente alimentato ed è diventato un utile riferimento per tutta la comunità accademica, che attraverso la sua consultazione ha modo di trovare ogni informazione sulle molteplici iniziative adottate dall'Ateneo in materia.

<https://www.unimi.it/it/ateneo/la-statale/la-statale-i-diritti>

People care

L'Università degli Studi di Milano si è dotata di un piano di People Care dedicato al benessere e al miglioramento delle condizioni di vita del personale e dei propri familiari anche al di fuori dei luoghi di lavoro. Tra le misure adottate ci sono, ad esempio, i contributi per i costi di frequenza da parte dei figli dei dipendenti ad asili nido e centri estivi e per le spese scolastiche, gli esoneri per le rette dei corsi universitari per il personale tecnico amministrativo e bibliotecario, oltre a un piano di assistenza sanitaria di Ateneo e un contributo per le spese di assistenza per familiari non autosufficienti. Per tutelare e promuovere la dignità, i diritti e il benessere della persona nell'ambito Welfare delle attività

di lavoro, studio e ricerca, l'Università Statale si avvale del Comitato Unico di Garanzia (CUG), che opera in collaborazione con la Consigliera di fiducia, il Responsabile della Prevenzione e sicurezza sul lavoro e il Medico competente.

Nell'ottica di perseguire un indirizzo strategico orientato al benessere e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nel 2015 l'Ateneo ha individuato specifici interventi di welfare a favore del personale, come previsto dal Protocollo d'Intesa per l'attuazione di politiche di People Care sottoscritto dalle Delegazioni di Parte Pubblica e Parte Sindacale nel medesimo anno.

A seguito della firma, nel 2017, dell'Accordo per la revisione e l'aggiornamento delle politiche di People Care, le iniziative di welfare offerte al personale di Ateneo sono state ulteriormente ampliate e aggiornate per quanto riguarda le modalità di erogazione.

Nel 2019, l'Ateneo ha espletato una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione del Piano Sanitario di Ateneo che ha consentito, a partire dal 1 ottobre 2019, l'offerta di un nuovo e più completo piano di assistenza sanitaria e di condizioni più vantaggiose per l'estensione della copertura al nucleo familiare, nonché l'introduzione dell'opportunità per gli assegnisti e i dottorandi con borsa dell'Ateneo di aderire facoltativamente al Piano beneficiando delle medesime condizioni contrattuali riservate all'Ateneo.

Sempre nel 2019, l'Ateneo ha introdotto, tramite apposito Accordo, un nuovo intervento a supporto del personale per l'assistenza ai familiari non autosufficienti. L'azione, implementata in via sperimentale nel primo anno, è stata rinnovata del 2020 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo per l'erogazione del contributo dell'Amministrazione per l'assistenza ai familiari non autosufficienti per l'anno 2020.

Attualmente, le politiche di People Care constano complessivamente delle seguenti misure:

1. contributo dell'Amministrazione per la frequenza di asili nido
2. contributo dell'Amministrazione per la frequenza di centri/campus estivi
3. contributo dell'Amministrazione per il diritto allo studio dei figli dei dipendenti dalla scuola materna all'università
4. Piano di assistenza sanitaria per il personale di Ateneo
5. esenzioni erogate dall'Amministrazione per il diritto allo studio universitario dei dipendenti

6. contributo dell'Amministrazione per l'assistenza ai familiari non autosufficienti.

L'Ateneo ha organizzato nel luglio 2020 il webinar *Il benessere organizzativo in Statale: dalla conoscenza all'azione del 15 luglio 2020*.

Ogni anno, l'Ufficio – sulla base del monitoraggio e dell'analisi dei risultati delle azioni implementate - redige e pubblica sul portale di Ateneo la Relazione annuale sui servizi di welfare in Ateneo.

Con riferimento alle politiche sopra richiamate, l'Ufficio Welfare, Relazioni Sindacali e Pari Opportunità cura tutti gli aspetti operativi, dal supporto alla fase negoziale alla progettazione degli interventi e fino all'erogazione dei contributi e all'assistenza dedicata. Infine, l'Ufficio fornisce supporto tecnico e cura l'organizzazione di iniziative legate al benessere organizzativo e ai temi di competenza e gestisce la comunicazione e l'assistenza al personale attraverso la reportistica periodica, la pubblicazione delle informazioni sul portale di Ateneo nelle sezioni dedicate alle azioni e la gestione dei canali email e telefonici.

Nell'anno 2020, parallelamente alla gestione ordinaria delle politiche di welfare di Ateneo, l'Ufficio ha predisposto l'aggiornamento delle procedure informatiche per la richiesta dei rimborsi e la progettazione e implementazione della nuova procedura dedicata alla azione a supporto dei familiari non autosufficienti.

SUPPORTI PER STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA



Referente: Prof. Stefania Leone, Delegata del Rettore per disabilità e dsa, Professoressa associata di diritto costituzionale con il supporto del Cosp-Ufficio servizi per studenti con disabilità e dsa

Per garantire l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), l'Università degli Studi di Milano mette a disposizione i servizi e i supporti previsti dalla legge e adotta ogni azione e ogni strategia funzionale allo scopo.

Gli studenti vengono accompagnati durante tutto il percorso universitario: dall'orientamento in ingresso, attraverso la disponibilità a incontri individuali, all'accoglienza con un colloquio

iniziale di carattere informativo; dal supporto nella intermediazione con i docenti, sino all'orientamento nell'ingresso al lavoro.

Durante il periodo di emergenza sanitaria, il servizio ha immediatamente convertito i tutorati e i colloqui con gli studenti garantendo continuità attraverso le piattaforme informatiche. Inoltre, ha messo a disposizione degli studenti un momento di confronto e socializzazione con la previsione di un seminario settimanale. Ancora, durante l'intero periodo dell'emergenza ha supportato gli studenti e i docenti affinché, anche con le modalità telematiche, fosse garantita la frequenza alle lezioni e l'erogazione degli esami; ciò che ha richiesto la predisposizione di supporti specifici e una attenzione continua alle specificità delle situazioni e delle esigenze. Al fine di potenziare gli strumenti di inclusione nei confronti degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, presenti in numeri sempre più importanti in Ateneo, nel 2019, su impulso della Delegata è stato costituito un **Gruppo di lavoro sul diritto allo studio degli studenti con DSA** (composto dalla Delegata stessa, dalla Prorettrice alla Trasparenza, Legalità e Parità dei diritti, dalla Prorettrice ai Servizi per la didattica e agli studenti, dalla Direttrice Cosp, dal Responsabile dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e dsa, da un Docente di Neuropsichiatria infantile, una Docente di Psicologia generale, una Docente in Informatica e una Docente di Lingua inglese). Ulteriore azione da segnalare è la nomina, sempre nel 2019, della figura dei **Docenti referenti di Dipartimento per disabilità e dsa**, coi quali è stato avviato un percorso formativo e che coadiuvano la Delegata e il Servizio diffondendo le conoscenze acquisite presso i docenti delle rispettive aree.

Attori coinvolti

- Delegata del Rettore alla disabilità e DSA
- prorettorati direttamente coinvolti nelle politiche di parità, servizi agli studenti, didattica
- responsabile Cosp e del Servizio
- docenti Referenti disabilità e dsa di ciascun Dipartimento
- gruppo di lavoro sul diritto allo studio degli studenti con DSA

Si segnala inoltre che la Delegata fa parte del coordinamento nazionale dei Delegati rettorali alla disabilità/dsa (CNUDD) e di quello delle Università lombarde (CALD).

Obiettivi

- Garantire i servizi e le misure previste dalla legge ed elaborare misure mirate,

specificamente pensate per gli studenti universitari con disabilità e dsa, al fine di promuoverne l'inclusione

- intraprendere un percorso di formazione per i Docenti dell'Ateneo
- consolidare la rete dei Docenti referenti di Dipartimento per disabilità e dsa
- potenziare i servizi specificamente pensati per gli studenti con dsa, in considerazione della loro numerosità (ad esempio con la previsione di supporti per l'aggiornamento della certificazione).



IL RISULTATO OTTENUTO

I docenti referenti di Dipartimento sono stati nominati nel 2019; nei primi mesi del 2020 hanno dato comunicazione presso i rispettivi Consigli di dipartimento circa il proprio ruolo e i servizi di Ateneo.

A maggio e giugno 2020 si sono svolti due pomeriggi di formazione ad essi specificamente dedicati. I docenti referenti contribuiscono alla soluzione delle situazioni maggiormente complesse riguardanti gli studenti che frequentano corsi delle proprie aree e promuovono, a loro volta, momenti di formazione presso i loro Dipartimenti/corsi di laurea.

Il Gruppo di lavoro sul diritto allo studio degli studenti con dsa si è riunito in diverse occasioni e ha contribuito alla soluzione di alcune questioni delicate, in particolare concernenti la validità delle certificazioni non aggiornate presentate in occasione dei test di ingresso durante l'emergenza sanitaria.

Accanto all'attività formativa, si sono svolti, in collaborazione con il Rettorato alla Parità dei diritti, anche seminari scientifici e/o divulgativi finalizzati a promuovere una cultura dell'inclusione.

Nel corso degli ultimi anni è di molto aumentato il numero di colloqui iniziali svolti dal Servizio con gli studenti, in particolare con gli studenti con DSA.

Emergenza Covid 19 - Servizi per studenti con disabilità e dsa

A partire dal marzo 2020, questi servizi sono stati tra i primi a essere organizzati in modalità "da remoto", in quanto – in

virtù della loro tipologia e della loro utenza – non era possibile in alcun modo garantire un efficace distanziamento, in riferimento all'emergenza Covid-19. Durante le prime settimane è stato dunque necessario procedere a una profonda riorganizzazione di molti dei servizi. Dal 10 marzo i colloqui individuali sono stati svolti tramite la piattaforma Microsoft Teams. Per i colloqui con studenti con DSA e la relativa predisposizione dei documenti personalizzati l'Ufficio Servizi per studenti con DSA ha coinvolto anche una professionista esterna (psicologa) con comprovata esperienza, che ha svolto i colloqui comunque a distanza. Il servizio di tutorato didattico, dopo una breve pausa a inizio dell'emergenza sanitaria, è stato riattivato interamente a distanza a partire dal 19 marzo. L'ufficio ha organizzato 51 interventi di tutorato.

A partire dal 20 aprile sono stati organizzati incontri settimanali di condivisione, ricreando a distanza quello che è l'ambiente del laboratorio didattico, laddove gli studenti si incontrano abitualmente dal vivo. Nel periodo dell'emergenza sono stati organizzati due seminari di formazione/ sensibilizzazione, rivolti ai Docenti referenti di Dipartimento ma aperti a chiunque volesse partecipare: il *Seminario sui disturbi specifici dell'apprendimento* e il *Seminario sul tema disabilità*.

I DATI – 1 marzo -30 giugno 2020

- Incontri studenti con DSA: 102
- Incontri studenti con disabilità: 55

L'Avvio del nuovo anno accademico 2020-2021

Con l'avvio del nuovo anno accademico gli operatori dell'Ufficio hanno alternato la propria presenza in Ufficio, garantendone sempre il presidio costante. La maggior parte dei servizi (colloqui di accoglienza per le nuove matricole, colloqui di monitoraggio, tutorati didattici, seminari sul metodo

di studio) hanno continuato ad essere erogati a distanza. In particolare, l'Ufficio ha lavorato per fornire le misure compensative richieste per i test di ingresso, svolti in buona parte in modalità a distanza. Sono pervenute circa 1.000 istanze. Sempre in modalità online, sono stati erogati colloqui individuali per studenti con disabilità e DSA per la redazione del documento personalizzato per ciascun utente: dall'avvio dell'anno accademico sono stati realizzati 169 colloqui con studenti con DSA e 82 con studenti con disabilità.

- svolgere gli **esami di profitto e laurea all'interno della struttura** penitenziaria, nel caso non possano ottenere permessi per l'uscita
- essere affiancati e supportati da un **tutor** durante il percorso di studio.

La rete dei tutor

Grazie al contributo straordinario degli studenti, l'Università degli Studi di Milano ha costruito una rete di tutor impegnati a incentivare, agevolare e sostenere l'avvio e il percorso universitario delle persone ristrette nelle strutture penitenziarie cittadine.

Il tutor fornisce supporto e assistenza per:

- la scelta degli esami, lo studio, la stesura del piano di studi
- il recupero del materiale didattico
- la richiesta e la consegna dei libri in prestito (su delega)
- i contatti con i docenti in vista degli appelli.

L'attività di tutor presso le carceri è normalmente riconosciuta dai corsi di laurea come **attività formativa** dello studente.

I **risultati della collaborazione** con il PRAP Lombardia premiano il progetto della Statale che, nell'anno accademico **2019-2020**, ha visto l'iscrizione a 22 corsi di laurea triennale **più di 80 persone** in stato di detenzione, provenienti dalle case di reclusione di Opera e Bollate e dalle case circondariali di San Vittore e Pavia, con un aumento di circa il 100% rispetto al precedente anno accademico.

Per l'anno accademico **2020-2021** sono state registrate 35 nuove immatricolazioni e 51 conferme di iscrizione (proseguimenti di carriera).

Laboratori e moduli didattici in carcere

All'interno delle case di reclusione di Opera e Bollate e della casa circondariale di San Vittore, l'Università degli Studi di Milano propone ogni anno **laboratori e moduli didattici che favoriscono la frequenza congiunta di studenti detenuti e studenti esterni**, grazie alla Convenzione siglata con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP).

Oltre a essere un'imprescindibile occasione di studio e approfondimento per le persone in stato di detenzione, che non possono seguire le lezioni universitarie all'esterno, queste attività didattiche sono infatti un'opportunità di accrescimento personale e culturale per studenti e studentesse che decidono di interagire attivamente con una realtà umana e un contesto diversi da quelli delle aule universitarie frequentate ogni giorno.

STUDIARE IN CARCERE



Referenti: Prof. Stefano Simonetta, Referente di Ateneo per il sostegno allo studio universitario delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà nell'ambito della Convenzione fra PRAP Lombardia e UNIMI e Prof.ssa Marina Marzia Brambilla, Prorettrice delegata ai Servizi per la didattica e agli studenti

L'Università degli Studi di Milano è impegnata a **garantire alle persone in stato di detenzione il diritto allo studio universitario** e, in generale, a migliorarne le condizioni di vita attraverso iniziative culturali e attività di promozione scientifica, grazie alla Convenzione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), siglata per la prima volta nel dicembre 2015 e rinnovata nel 2018.

Le persone ospiti delle istituzioni carcerarie regionali che desiderano **intraprendere un percorso di studi** universitari possono così:

- iscriversi a uno dei corsi accessibili a **condizioni economiche agevolate**
- seguire **laboratori e moduli didattici** all'interno delle case circondariali e di reclusione
- usufruire delle attività di tutoraggio per **l'assistenza allo studio**
- accedere a condizioni di **prestito agevolato** al sistema bibliotecario di Ateneo

I laboratori teatrali all'IPM Cesare Beccaria

Al di fuori della convenzione con il PRAP, l'Università degli Studi di Milano propone, dal 2017, **laboratori teatrali nell'Istituto Penale per Minorenni Cesare Beccaria**, condotti in collaborazione con il Teatro Puntozero, che hanno come tema comune la riflessione sulla contemporaneità attraverso la rilettura di opere di Shakespeare.

A partire dall'a.a. 2016-2017 e fino al 2019-2020 sono stati prodotti 4 laboratori teatrali:

1. **2019-20 Shakespeare & la legge.**
Imagine that you see the wretched strangers.../Immaginate di vedere stranieri disgraziati...
2. **2018-19 Shakespeare e la legge.**
Romeo Montecchi: innocente o colpevole?
3. **2017-18 Sognare, scrivere, recitare.**
Da Il sogno di una notte di mezz'estate ai sogni di oggi
4. **2016-17 Hip Hop Shakespeare, con la partecipazione di Kingslee James Daley** (The Hip Hop Shakespeare Company).

I laboratori hanno prodotto nel tempo una serie di spettacoli, azioni sceniche e incontri aperti al pubblico, scritti, interpretati e promossi da studenti della Statale con ragazzi ristretti dell'IPM Beccaria, ragazzi in messa alla prova e giovani attori del Teatro Puntozero.



Futuro

Campus in MIND - Milano Innovation District - e Città Studi

L'Università Statale partecipa alla realizzazione di MIND - Milano Innovation District, progetto di riqualificazione dell'area urbana di più di un milione di metri quadrati che ha ospitato Expo Milano 2015.

MIND diverrà un nuovo quartiere di Milano che, considerato il contesto in cui sorgerà, ha un enorme potenziale per la crescita socio-economica del Paese: una vera e propria città nella città che vuole rappresentare un modello per le rigenerazioni urbane future e che, attraverso la propria riqualificazione, mira a fondare un ecosistema sostenibile in grado di far emergere una nuova comunità.

All'interno di MIND, l'Università degli Studi di Milano occupa una posizione rilevante e investe nel futuro con la realizzazione di un nuovo **Campus scientifico universitario**, da realizzarsi entro il 2025, che si estenderà su un totale di oltre 190.000 metri quadri e ospiterà una comunità di oltre 20 mila persone, tra studenti, docenti, dottorandi, borsisti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario. Un campus universitario progettato come una struttura unica e fortemente integrata, caratterizzata da una molteplicità di servizi amministrativi e tecnici comuni, da una macro-piattaforma scientifica che permetterà l'acquisizione e la gestione della grande strumentazione necessaria a fare scienza nei prossimi decenni, e da una grande biblioteca scientifica. Un campus costituito da edifici tecnologici, con servizi innovativi, aree comuni specificamente progettate per favorire le relazioni, con un'attenzione sempre più marcata al tema della sostenibilità. Un campus nella cui progettazione verrà data massima attenzione a scelte strutturali, impiantistiche,

architettoniche, oltre che organizzative e gestionali, che ne garantiscano la sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e massima flessibilità.

La concentrazione delle competenze scientifiche multidisciplinari che caratterizzano l'Ateneo in un unico Campus in MIND, dotato di infrastrutture di ricerca e tecnologiche di ultima generazione, potenzierà le sinergie tra ambiti diversi, dentro e fuori l'Università, favorendone l'interazione con un ecosistema fortemente orientato all'innovazione: questo distretto ospiterà infatti numerose istituzioni che, nel loro complesso, costituiranno un ambiente particolarmente fertile per lo sviluppo di progettualità innovative e tecnologie avanzate, tra cui Human Technopole, il nuovo Ospedale Galeazzi e una moltitudine di aziende e centri di ricerca privati (aziende e *start-up*). Si tratta pertanto di un contesto ideale in cui innovazione, esperienza, idee e ricerca possano circolare liberamente e un'opportunità unica per ricercatori e studenti che potranno vivere, lavorare e studiare in progetti innovativi, a stretto contatto con realtà del settore pubblico e privato.

In linea con una visione integrata nel tessuto urbano, il campus prevede anche la residenzialità presso residenze studentesche di un numero importante di studenti (oltre 1.000 posti letto, di cui almeno 400 assegnati a un costo convenzionato sulla base di un bando pubblico). Il nuovo campus sarà inoltre realizzato senza barriere architettoniche e in modo tale da soddisfare i più avanzati criteri di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica.



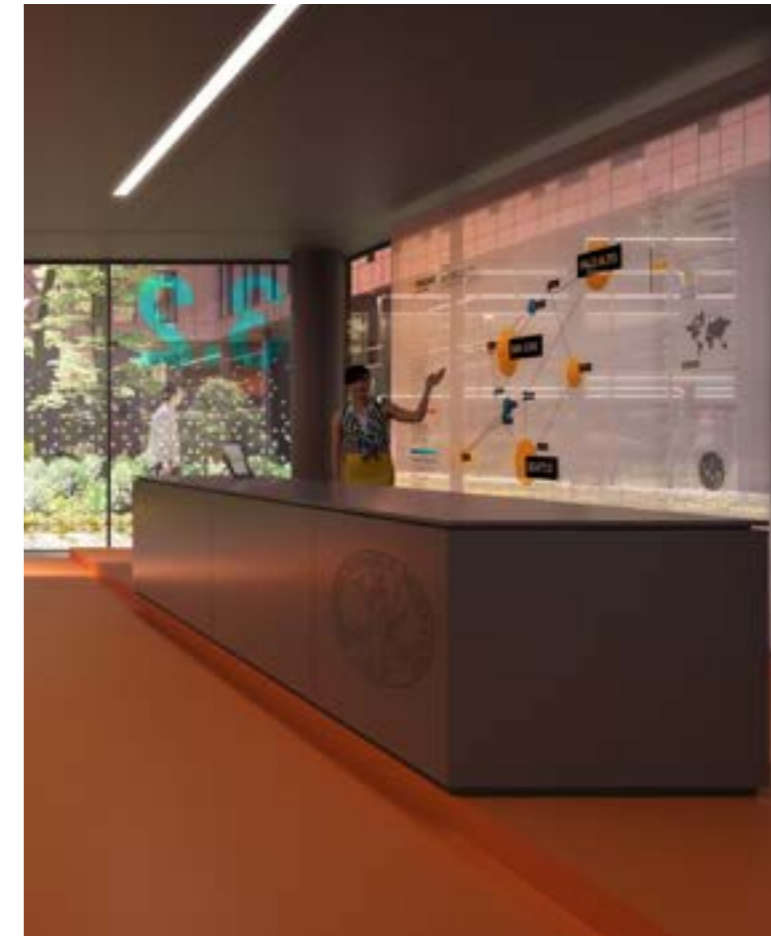
Parallelamente al progetto del Campus scientifico in MIND e ad esso collegato, l'Università degli Studi di Milano ha intrapreso un processo di ri-progettazione del proprio Polo di Città Studi, anche al fine di salvaguardare la vocazione universitaria del quartiere.

Il progetto prevede la riqualificazione, già deliberata e finanziata, delle aree demaniali precedentemente occupate dalla Facoltà di Veterinaria, per ospitare il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, compreso il patrimonio museale (Centro Apice, Museo scientifico per i diritti umani, la criminalistica e la storia dell'uomo). La Statale si propone inoltre di realizzare a Città Studi un Polo digitale che si interfacci da una parte con l'area delle *Soft Sciences* (Scienze politiche, economiche, sociali e umane) per promuovere ricerca e creare competenze nel campo del *Data Science & Digital Humanities*, e dall'altra con l'area biomedica, sia quella che sarà presente al Campus MIND che quella presente nelle strutture sanitarie lombarde con attività convenzionate di ricerca e formazione dove è forte la presenza di docenti e ricercatori dell'Ateneo.

La riqualificazione del Polo Città Studi prevede anche l'opportunità di rimediare alla carenza di residenze studentesche che ha impedito fino ad ora di realizzare nel concreto e pienamente quel progetto di università aperta agli studenti di altre Regioni Italiane e di altri Paesi dell'Europa e del mondo a cui l'Ateneo aspira. Sarà quindi possibile costruire a Città Studi, a partire dal 2025, nuove residenze con spazi di studio per gli studenti fuori sede in un numero finalmente adeguato.

• • •

 <https://www.unimi.it/it/ateneo/la-statale/tra-passato-e-futuro/progetto-campus>



BIBLIOGRAFIA

ARTICOLO (riferimento pagina 29)

Guidetti, R., & Morello, E. (2015)

Da Città studi *campus* sostenibile a Città studi sostenibile: le università per il rinnovamento della città. *Scienze Del Territorio* (vol. 3, pag. 131-139)

https://doi.org/10.13128/Scienze_Territorio-16259

PUBBLICAZIONE (riferimento pagina 30)

Lucini D, Gandolfi CE, Antonucci C, Cavagna A, Valzano E, Botta E, Chiari M, Mameli L., Nahum M, Brambilla M., Castaldi S., Biganzoli E.

#StayHomeStayFit: UNIMI's approach to online healthy lifestyle promotion during the COVID-19 pandemic.

Acta Biomed 2020 (vol. 91, n° 3)

e2020037 DOI: 10.23750/abm.v91i3.10375



Report Sostenibilità

Anno 2021

Università degli Studi di Milano

© Daniel Tremolada



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Report Sostenibilità
Anno 2021